(Allegato 1)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di PALERMO
piazza Pretoria, 1 – 90100 Palermo
tel. 091-7404247
e-mail: *assessoratoattivitasociali@comune.palermo.it*
sito internet: www.comune.palermo.it

indirizzo presso cui inoltrare la domanda, in busta chiusa e recante la scritta ***"candidatura SCN"****, per la registrazione al protocollo:*
Assessorato alla Cittadinanza Sociale del Comune di Palermo
via Garibaldi n.26 – Palazzo Natale di Monterosato
90133 - Palermo

Le modalità di partecipazione, candidatura e tutto l'iter relativo alla selezione, verranno pubblicati alle url:
www.comune.palermo.it/scn.php
www.attivitasociali.palermo.it/index.php?Itemid=371

I candidati sono tenuti ad attenersi alle indicazioni che verranno ivi riportate ed ad indicare sulla domanda di candidatura, un valido indirizzo e-mail, per ricevere comunicazioni in merito a tutte le procedure di selezione e seguenti.
In particolare le comunicazioni in merito alle convocazioni per le procedure di selezione saranno veicolate ***esclusivamente*** *sul sito indicato.*

E' fatto obbligo ai volontari indicare nella domanda di partecipazione al bando (allegato 2) la sede d'attuazione per il quale concorrono, tra quelle indicate al § 16 del progetto (cfr: artt. 4 e 5 del bando per la selezione SCN).

2) *Codice di accreditamento:* **NZ06477**

3) *Albo e classe di iscrizione:* Regione Sicilia | 3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

mobilità giovanile in Europa

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore:	- Educazione e Promozione culturale
Area:	- Sportelli informa…
Codice:	- E11

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Nell'Aprile 2009, la Commissione delle Comunità Europee ha presentato una comunicazione dal titolo "Una strategia UE per i giovani – Investire e Rafforzare. Un metodo aperto di coordinamento rinnovato per affrontare le sfide e le opportunità dei giovani" [1]. La nuova strategia invita sia gli Stati membri che la Commissione, nel periodo 2010-1018, a cooperare nel settore giovanile attraverso un metodo aperto di coordinamento rinnovato. Propone un approccio transettoriale, con azioni a breve e lungo termine, che comprenda tutte le aree politiche chiave concernenti i giovani europei, sottolineando l'importanza del lavoro giovanile e definendo misure rafforzate per una migliore attuazione di tali politiche. Invita, inoltre, tutti gli Stati membri ad organizzare un dialogo permanente e regolare (*Dialogo Strutturato*) con i giovani, incoraggiando attività maggiormente basate sulla ricerca e la concretezza.
L'adozione da parte della Commissione della nuova strategia per la gioventù rappresenta il seguito di un ampio lavoro di consultazione realizzato nel 2008, che ha visto il coinvolgimento di autorità nazionali, il Foro Europeo dei Giovani, organizzazioni giovanili ed altre parti interessate. I giovani stessi sono stati consultati online e conseguentemente invitati a fornire il proprio feedback sulle proposte della Commissione, in una nuova fase del dialogo permanente tra l'UE e i suoi giovani.
Nel Novembre 2009, il Consiglio UE dei Ministri per la Gioventù, composto da 27 Stati membri dell'UE, ha adottato una Risoluzione su un quadro rinnovato per la cooperazione europea nel settore giovanile per il prossimo decennio. La Risoluzione si basa sulla Comunicazione della Commissione (Aprile 2009): "*Una Strategia UE per i Giovani: Investire e Rafforzare*".

La nuova Strategia definisce due obiettivi generali:
- Maggiori pari opportunità per i giovani nell'istruzione e nel mercato del lavoro
- Cittadinanza attiva, inclusione sociale e solidarietà dei giovani.

Parallelamente si è sviluppata la più generale pianificazione strategica conosciuta come "Europa 2020" [2], presentata nel 2010 dalla Commissione europea per far fronte al rallentamento della crescita, a livelli di produttività inferiori rispetto ad altri paesi industrializzati e in risposta al rapido deterioramento del contesto economico e sociale, a seguito di una delle più gravi crisi finanziarie ed economiche mai conosciuta dall'Unione[3].
La strategia "Europa 2020" è stata adottata in occasione del Consiglio europeo dei Capi di Stato e di Governo del 17 giugno 2010, e rappresenta la prosecuzione ed il rafforzamento della Strategia di Lisbona. Europa 2020 non mira soltanto a superare la crisi, ma vuole anche colmare le lacune del modello europeo di crescita e creare le condizioni per una crescita più intelligente, sostenibile e solidale.[4]

Nell'ambito di questa macro-strategia la Commissione individua tre priorità:

1. *crescita intelligente*, diretta a sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;

[1] Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni http://www.eurodesk.it/sites/default/files/file/doc_pogiovanili/com2009_0200it01.pdf
[2] Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:2020:FIN:IT:PDF)
[3] Comunicazione della Commissione Bilancio della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/europe2020stocktaking_it.pdf)
[4] Nel documento di base si legge a chiare lettere che «la [...] priorità a breve termine è superare con successo la crisi», ma che «per conseguire un futuro sostenibile» l'Europa deve «sin d'ora guardare oltre il breve termine» e «ovviare alle proprie carenze strutturali». L'ambizione è «uscire più forti dalla crisi e [...] trasformare l'UE in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.». Comunicazione della Commissione Bilancio della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (cfr. nota 7)

2. *crescita sostenibile*, basata su un'economia più verde, più efficiente nella gestione delle risorse e più competitiva;
3. *crescita inclusiva*, volta a promuovere l'occupazione e la coesione sociale e territoriale.

Nelle intenzioni della Commissione, queste tre priorità, che si rafforzano a vicenda, sono volte a delineare un quadro dell'economia di mercato sociale europea per il XXI secolo.

Per misurare i progressi compiuti nel conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020, sono stati convenuti 5 obiettivi quantitativi per l'intera Unione europea, obiettivi poi declinati per ciascun paese[5].

La Commissione ha individuato, inoltre, sette "iniziative faro" che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di "Europa 2020" e catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario:

1. "**L'Unione dell'innovazione**" per migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, facendo in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita e l'innovazione;
2. "**Youth on the move**" per migliorare l'efficienza dei sistemi di insegnamento e agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro;
3. "**Un'agenda europea del digitale**" per accelerare la diffusione dell'internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi di un mercato unico del digitale per famiglie e imprese;
4. "**Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse**" per contribuire a scindere la crescita economica dall'uso delle risorse, favorire il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio, incrementare l'uso delle fonti di energia rinnovabile, modernizzare il settore dei trasporti;
5. "**Una politica industriale per l'era della globalizzazione**" onde migliorare il clima imprenditoriale, specialmente per le PMI (Piccole e Medie Imprese), e favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile in grado di competere su scala mondiale;
6. "**Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro**" onde modernizzare i mercati occupazionali e consentire alle persone di migliorare le proprie competenze in tutto l'arco della vita; al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e di conciliare meglio l'offerta e la domanda di manodopera, anche tramite la mobilità dei lavoratori;
7. La "**Piattaforma europea contro la povertà**" per garantire coesione sociale e territoriale in modo tale che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti e che le persone vittime di povertà ed esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società.

Per la strutturazione di una politica giovanile in sintonia con le linee europee, il Comune di Palermo ritiene di maggior interesse « […] una delle 7 iniziative faro della Strategia Europa 2020 denominata *Gioventù in Movimento*, con il fine di promuovere un'istruzione e una formazione di qualità e un'efficace integrazione nel mondo del lavoro attraverso una maggiore mobilità transnazionale dei giovani, per valorizzarne il potenziale.
Durante la Presidenza italiana del Consiglio dell'UE, è stato lanciato il IV ciclo di Dialogo Strutturato Europeo: al centro la tematica dello Youth Empowerment attraverso la partecipazione politica. […] Il diritto di informazione è anche alla base delle attività informative per i giovani realizzate dall'Unione Europea. L'informazione è uno dei temi prioritari del Libro Bianco sulla Gioventù (COM(2001) 681). Nel follow-up del Libro Bianco, il Consiglio dell'Unione Europea ha ripreso le proposte della Commissione Europea sugli obiettivi comuni per l'informazione giovanile. In una Risoluzione, il Consiglio ha chiesto di promuovere l'accesso dei giovani all'informazione al fine di accrescere la loro partecipazione alla vita pubblica ed aiutarli ad esprimere le proprie potenzialità come cittadini attivi e responsabili, in particolare attraverso azioni volte a:
• migliorare l'accesso dei giovani ai servizi informativi;

[5] I target nazionali sono disponibili in questo documento: http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/targets_it.pdf

• accrescere l'offerta di un'informazione di qualità;
• accrescere la partecipazione dei giovani all'informazione, ad esempio alla preparazione e la disseminazione delle informazioni. […]
[…] Anche il cosiddetto semestre europeo italiano (1 Luglio – 31 Dicembre 2014) è stato dedicato a promuovere l'accesso dei giovani ai diritti per migliorare la loro autonomia e la partecipazione alla vita sociale. Uno degli strumenti messi a disposizione per il raggiungimento di questi obiettivi è il portale del semestre di Presidenza UE2014 della gioventù, predisposto dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. Il portale ha l'obiettivo di fornire informazioni e un calendario di eventi, far conoscere i componenti del gruppo di lavoro nazionale e partecipare ad una consultazione pubblica per analizzare l'attuale percezione dei giovani italiani in merito al tema dell'accesso ai diritti.
Attraverso questo approccio si auspica che i giovani divengano attori di cambiamento nei processi di partecipazione democratica sui temi che li riguardano direttamente.
Alla base di questo programma c'è la consapevolezza che il primo passo verso una cittadinanza consapevole sia conoscere e riconoscere i propri diritti. All'interno del progetto yes4Europe! viene posto un particolare accento sui diritti che scaturiscono dalla mobilità garantita ai cittadini europei. Infatti è stato rilevato come, ad oltre 25 anni dal promulgamento della libertà di circolazione dei cittadini europei, in media solo il 2% della popolazione residente negli Stati membri è nativa di un altro Stato dell'UE: molte opportunità di studio, formazione e lavoro vengono perse proprio a causa della bassa mobilità dei cittadini.» [6]

Nel marzo del 2014, la Commissione ha avviato una riflessione[7] sulla strategia Europa 2020. La premessa della riflessione è che, nel 2010, quando è stata varata la strategia Europa 2020, la portata e la durata della crisi erano ancora in gran parte ignote. Quattro anni dopo risultava chiaro che la probabile traiettoria di crescita dell'UE nel periodo 2010–2020 si vicina allo scenario della ripresa «fiacca» (circa 1,3% su base annua) e pertanto la Commissione ha avviato una consultazione pubblica[8], aperta dal 5 maggio al 31 ottobre 2014, con la quale invita tutti gli interessati a contribuire al riesame di Europa 2020.

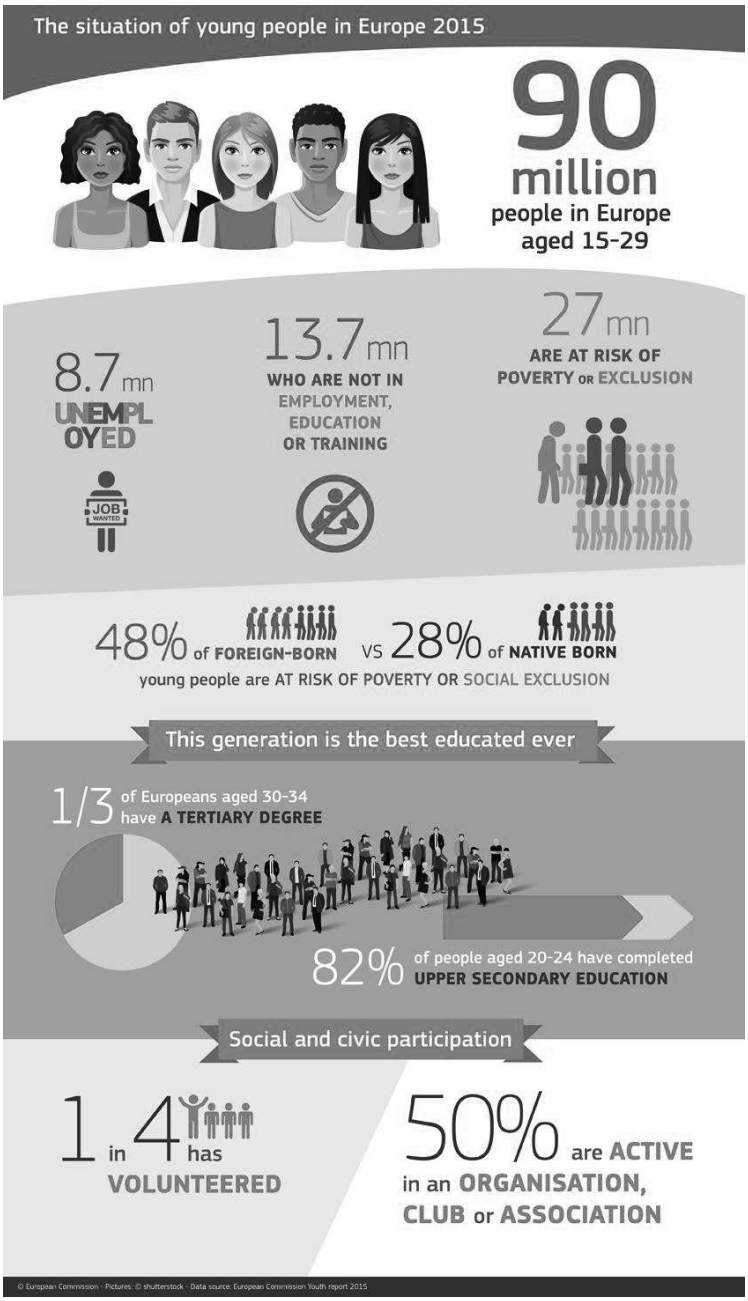
Sugli esiti di questa consultazione nasce, in riferimento al mondo giovanile, un progetto di relazione congiunta della Commissione C.E., pubblicato[9] a Bruxelles il 1° settembre 2015 sul tema dell'istruzione e la formazione nella prospettiva del 2020. Tale atto sollecita il rafforzamento della cooperazione nel campo dell'istruzione e della formazione nella prospettiva del 2020, in particolare al fine di promuovere l'inclusione sociale. Il progetto di relazione congiunta della Commissione e degli Stati membri chiede che i sistemi di istruzione e di formazione europei siano maggiormente inclusivi nel contesto delle più ampie iniziative adottate per affrontare il problema della radicalizzazione, in seguito agli attentati del 2015 a Parigi e a Copenaghen. Il Consiglio dovrebbe adottare la relazione entro la fine dell'anno. La relazione propone anche di fissare le nuove priorità per un periodo di cinque anni al posto dei precedenti cicli triennali, in modo da assicurare un impatto di più lungo periodo.
Le sei nuove priorità proposte dalla Commissione, in questo documento del 2015, sono:

1. abilità e competenze pertinenti e di elevata qualità con un'attenzione per i risultati, l'occupabilità, l'innovazione e la cittadinanza attiva;
2. educazione inclusiva, uguaglianza, non discriminazione e promozione delle competenze civiche;
3. istruzione e formazione aperte e innovative, adottando appieno gli strumenti dell'era digitale;
4. un forte sostegno agli educatori;
5. trasparenza e riconoscimento delle competenze e delle qualifiche per facilitare la mobilità dell'apprendimento e del lavoro
6. sostenibilità negli investimenti, nella resa e nell'efficienza dei sistemi di istruzione e

[6] fonte: Europa, Giovani e Cittadinanza – una ricerca di Eurodesk Italy sull'empowerment dei giovani, febbraio 2015
[7] COM(2014) 130 final http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/europe2020stocktaking_it.pdf
[8] La pagina dedicata alla consultazione è http://ec.europa.eu/europe2020/public-consultation/index_it.htm
[9] Rif: http://europa.eu/rapid/press-release_IP-15-5568_it.htm

formazione.

A settembre 2015 la Commissione Europea ha presentato anche il Rapporto[10] UE sui Giovani 2015, che offre un quadro completo sulla situazione dei giovani in Europa e in che modo sia stata affrontata nel periodo 2013-2015 a livello politoco. Il rapporto rivela che in generale nell'UE i giovani ricevono maggiore istruzione rispetto ai loro predecessori e che meno giovani abbandonano la scuola. Tuttavia, 8,7 milioni di giovani tra i 15 e i 29 anni sono disoccupati, 13,7 milioni non sono né occupati né sono inseriti in un corso di studi o formazione (NEET) e quasi 27 milioni sono a rischio di povertà ed esclusione. I NEET tendono a partecipare meno alle attività sociali, votare meno e avere minore fiducia nelle istituzioni. I giovani sono utilizzatori attivi di Internet e dei social media. Circa la metà sono membri attivi di organizzazioni. Uno su quattro è stato un volontario.



A partire dal 2013, l'UE e gli Stati membri hanno agito concretamente a sostegno dei giovani, in particolare per aiutarli a trovare un impiego. Tuttavia, la situazione giovanile e la necessità di far fronte ai rischi di esclusione, emarginazione e radicalizzazione violenta,

[10] Rif: http://ec.europa.eu/youth/news/2015/0915-eu-youth-report-2015_en.htm

obbligano a dare sempre maggiore priorità ad interventi di integrazione nella Società, allo scopo di permettere ai giovani di divenire membri attivi e impegnati nelle loro comunità. Ciò richiede una collaborazione più sistematica tra le politiche e i diversi attori, nel quadro di un approccio globale che rifletta la portata della sfida. Vi è particolare esigenza di rafforzare i legami con lo sport e l'istruzione al fine di accrescere l'inclusione sociale e rafforzare le competenze dei giovani e la loro occupabilità. E' pertanto fondamentale dare ai giovani una forte voce nel processo politico, tenendo conto anche di quanto emerso da un'indagine dell'EACEA (Education, Audiovisual and Culture Executive Agency – European Commission) del 2014 secondo cui la partecipazione politica è in trasformazione più che in declino: la scarsa partecipazione dei giovani in forme tradizionali non significa necessariamente che non credano alla loro efficacia, ma che percepiscono la loro cittadinanza in forme nuove, che possono sfuggire alle indagini classiche (EACEA 2014: 9). Questa lettura ottimistica ha fondamenti empirici. Per esempio, l'indagine dell'Eurobarometro evidenzia come più del 40% dei giovani nella fascia d'età 15-24, intervistati nel 2014, dichiari di aver espresso la propria opinione tramite internet o i social media nei due anni precedenti (la percentuale è molto vicina alla fascia d'età 25-34, ma è superiore a qualunque altra fascia d'età).

Tutte le analisi concordano comunque su un dato: il divario sempre più ampio tra i ragazzi che hanno gli strumenti e le abilità necessarie ad usare questi strumenti tecnologici in rete e quelli che sono esclusi da queste risorse, a causa della mancanza di mezzi tecnici e di competenze per cercare, trovare e valutare le informazioni su Internet. Inoltre, la quantità di dati a disposizione cresce giorno dopo giorno ed è necessario adottare delle strategie per gestire il surplus di informazioni.
Contestualmente l'informazione è, da sempre, un prerequisito per la partecipazione sociale e civile: solo quei ragazzi che sono ben informati sui propri diritti e doveri, in quanto persone e cittadini, che sanno come avvalersene e come metterli in pratica, possono essere membri attivi della società.

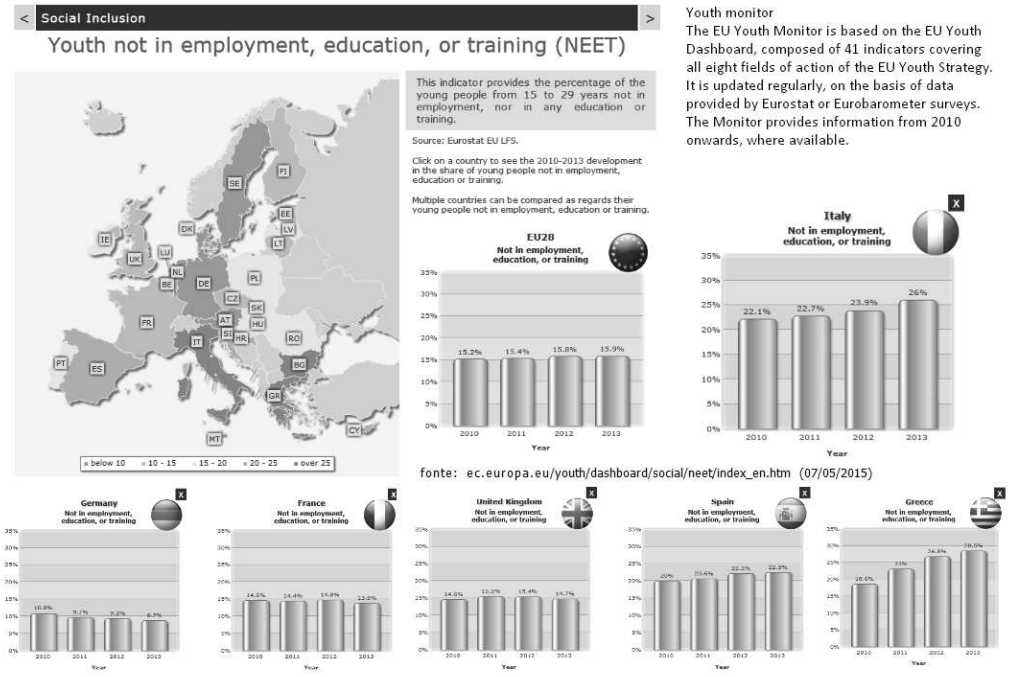
Per intervenire localmente in questo quadro europeo, la Giunta del Comune di Palermo ha aderito a febbraio 2015 alla rete nazionale italiana 'Eurodesk', che è parte integrante della omonima rete europea finalizzata alla diffusione di informazioni ai cittadini sulle attività e sui programmi comunitari per i settori della mobilità internazionale, lavoro, cultura, formazione, sport, cittadinanza attiva, inclusione sociale.
Lo scopo è quello di promuovere la cooperazione tra enti e servizi per favorire l'accesso dei giovani alle opportunità europee, soprattutto per coloro che, non appartenendo ad associazioni ed organizzazioni giovanili, riscontrano maggiori difficoltà nel reperimento di tali informazioni.
'Una opportunità per la città di Palermo – hanno dichiarato gli assessori all'Innovazione Cesare Lapiana e alla cittadinanza sociale Agnese Ciulla – per consentire ai nostri giovani di accedere a tutte quelle opportunità europee, e non solo, che riguardano esperienze internazionali di formazione, crescita culturale e lavoro'.
Il livello di adesione struttura il Comune di Palermo quale "Centro per la Mobilità Educativa Transnazionale dei giovani" con formazione, supporto e strumenti atti a fornire servizi di informazione, promozione, orientamento e progettazione sui programmi europei di interesse per i giovani e nel più vasto ambito dell'euro-progettazione.

Una ricerca appena pubblicata (ottobre 2015) dall'associazione WeWorld Onlus di Milano, realizzata in collaborazione con la Coop. "La Grande Casa"– CNCA e la Rivista "Animazione Sociale" e con il Patrocinio dell'ANCI, presenta la prima indagine nazionale sul fenomeno dei Neet "*GHOST: indagine sui giovani che non studiano, non lavorano o non si formano*" [11]. Attraverso tale studio si può comprendere quanto, per un Ente Locale al servizio della cittadinanza, risulti strategico potenziare gli strumenti informativi e di orientamento per i giovani. Nella presentazione[12] dell'indagine i ricercatori, infatti,

[11] Rif.: https://www.weworld.it/pubblicazioni/2015/Ghost/index.html
[12] Rif.: https://www.weworld.it/ghost-indagine-sui-giovani-che-non-studiano-non-lavorano-non-si-formano-esperienze-politiche/

enfatizzano l'importanza di un *approccio multi-livello*, che il Comune di Palermo sta iniziando a tradurre in azioni di cittadinanza attiva anche grazie all'esperienza del Servizio Civile Nazionale (il presente progetto si affianca a quello proposto in ambito di lotta all'abbandono scolastico e all'ulteriore proposta progettuale orientata allo scambio intergenerazionale giovani/anziani)

Le conclusioni dell'indagine GHOST (cfr.: pagg.76-78) denunciano che i nostri «circa 2,5 milioni di Neet sono la conseguenza di un tasso di dispersione scolastica che in Italia è tra i più alti d'Europa. Se è vero che anche un laureato potrebbe essere un Neet, è altrettanto vero che un sistema d'istruzione che esclude circa 600.000 giovani, allontanandoli dalla scuola e dalla possibilità di raggiungere un diploma, crea le premesse perché ogni azione mirata sui giovani-adulti sia vanificata dai fallimenti continui che la scuola produce nella categoria dei giovani-adolescenti, forse fin dalla scuola primaria, e dalla mancata inclusione dei soggetti deboli (migranti, fasce sociali svantaggiate) nella scuola per l'infanzia». Stimolano, quindi, gli Enti Locali a «promuovere un ruolo delle istituzioni pubbliche locali di regia e supporto delle realtà sociali […] per rimettere al centro del dibattito culturale il tema della comunità che educa. […] ed aiutare i giovani a pensare alle nuove tecnologie come strumento di capitale sociale».



I dati fornitoci, già di per se allarmanti, concordano con quelli delle ultime indagini disponibili a livello U.E. ([13]) che vedono l'Italia in continuo peggioramento e abbondantemente distaccata dalle principali nazioni europee. Dati che diventano ancor più gravi quando osserviamo la situazione locale dove, secondo l'ISTAT, il dato ufficiale regionale siciliano è del 39,7% di NEET nella fascia di età 15÷34 (a fronte di una media nazionale del 27,3%) dato in costante aggravamento dal 2004 (quand'era pari al 33,3%) ad oggi. In termini percentuali è la situazione più grave a livello nazionale ([14]): in Sicilia sono residenti circa il 16% di tutti i NEET italiani, mentre la popolazione siciliana è solo l'8,4% di quella nazionale.([15])
Nel 2015 questi dati possono essere confrontati con uno spaccato particolare: i giovani che hanno aderito in Sicilia al PON-IOG "Garanzia giovani". A luglio 2015 l'Assessore regionale competente ha dichiarato che <<in totale le adesioni attive sono 110.148, il 35%

[13] Rif.: http://ec.europa.eu/youth/dashboard/social/neet/index_en.htm
[14] Rif: http://palermo.repubblica.it/cronaca/2015/10/10/news/disoccupazione_alla_sicilia_il_record_delle_regioni_d_europa-124772246/
[15] Rif.: http://noi-italia.istat.it/index.php?id=3&L=0

di chi ha aderito ha un diploma secondario che non permette l'accesso all'Università, 9.627 persone la laurea, 7.828 un diploma superiore, oltre 30mila persone non hanno dichiarato il titolo di studio>>; considerando che la maggior parte di questi giovani risiede nelle aree metropolitane, va da se l'opportunità di potenziare gli strumenti di informazione ed orientamento a loro indirizzati.

A livello cittadino, sulla base dei dati disponibili redatti dal competente Ufficio Statistica del Comune di Palermo ([16]), la fascia di giovani di età compresa fra i 15 e i 29 anni è composta da circa 122.300 unità e nell'ambito dell'occupazione presenta i seguenti dati:

Tavola 1: Censimento 2011 - Popolazione residente a Palermo di 15 anni e più per condizione professionale o non professionale e sesso

	popolazione residente (valori assoluti)								
Condizione professionale o non professionale	forze di lavoro	forze di lavoro		non forze di lavoro	non forze di lavoro				totale
		occupato	in cerca di occupazione		studente	casalinga-o	percettore-rice di pensioni per attività lavorativa preced. o di redditi da capitale	in altra condizione	
Censimento 2011									
Maschi	151.933	118.299	33.634	111.125	23.266	3.837	52.481	31.541	263.058
	57,8%	45,0%	12,8%	42,2%	8,8%	1,5%	20,0%	12,0%	100,0%
Femmine	106.540	75.501	31.039	189.924	24.303	97.853	51.349	16.419	296.464
	35,9%	25,5%	10,5%	64,1%	8,2%	33,0%	17,3%	5,5%	100,0%
Totale	258.473	193.800	64.673	301.049	47.569	101.690	103.830	47.960	559.522
	46,2%	34,6%	11,6%	53,8%	8,5%	18,2%	18,6%	8,6%	100,0%

Tavola 4: Censimento 2011 - Indicatori del mercato del lavoro nei grandi Comuni italiani

	tasso di attività	tasso di occupazione	tasso di disoccupazione	tasso di disoccupazione giovanile
Torino	51,0%	46,0%	9,8%	33,4%
Genova	48,8%	44,9%	7,9%	28,5%
Milano	54,6%	50,8%	6,9%	25,9%
Verona	51,9%	48,4%	6,7%	22,5%
Venezia	49,3%	45,9%	6,9%	23,6%
Bologna	54,1%	50,3%	7,0%	27,2%
Firenze	52,4%	48,9%	6,8%	25,1%
Roma	53,0%	47,9%	9,5%	35,8%
Napoli	44,0%	31,8%	27,8%	67,5%
Bari	46,1%	38,8%	15,8%	46,5%
Palermo	46,2%	34,6%	25,0%	64,4%
Messina	46,6%	35,6%	23,7%	62,6%
Catania	45,0%	32,7%	27,3%	61,5%
Italia	50,8%	45,0%	11,4%	34,7%

[16] Rif.: http://www.comune.palermo.it/statistica.php?sel=3

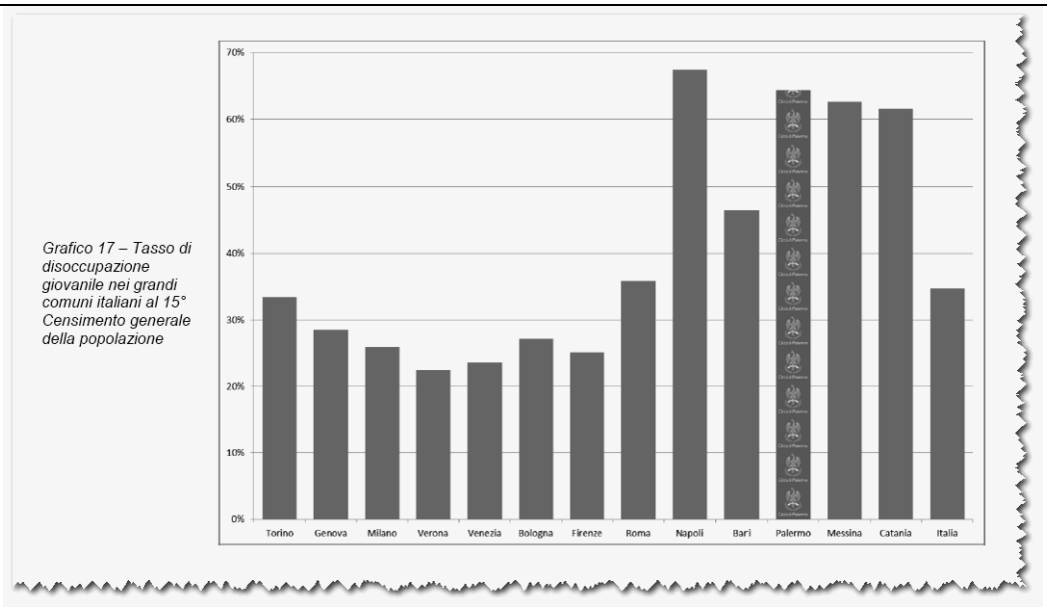


Grafico 17 – Tasso di disoccupazione giovanile nei grandi comuni italiani al 15° Censimento generale della popolazione

Fonte: Informazioni Statistiche, N° 6/14, luglio 2014, Ufficio Statistica Comune di Palermo

A Palermo, come in generale nell'aria del Mezzogiorno, si sconta un divario significativo sul tema dell'istruzione rispetto alle altre città italiane di pari grandezza: il 47,7% dei palermitani hanno conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (valore appena superiore alla media nazionale pari a 47,5)

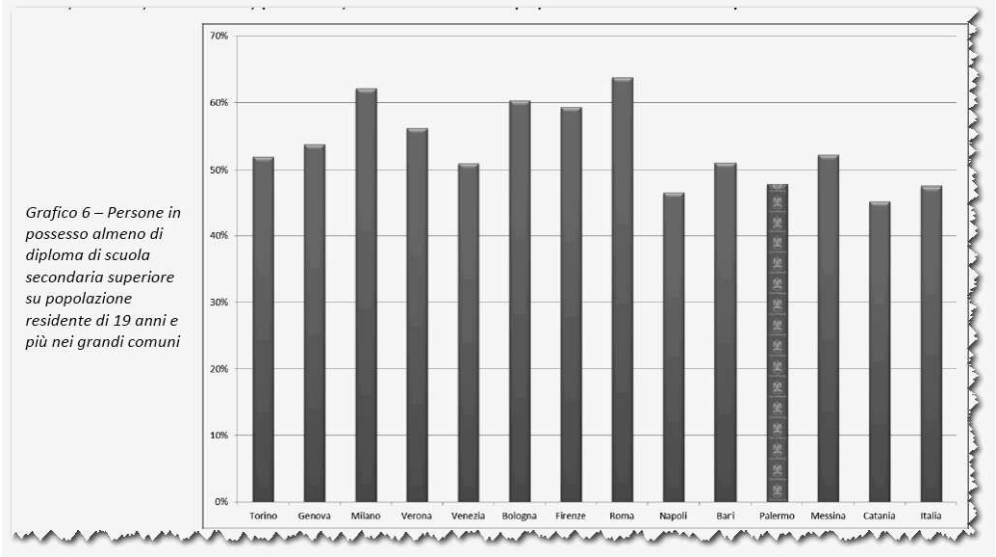
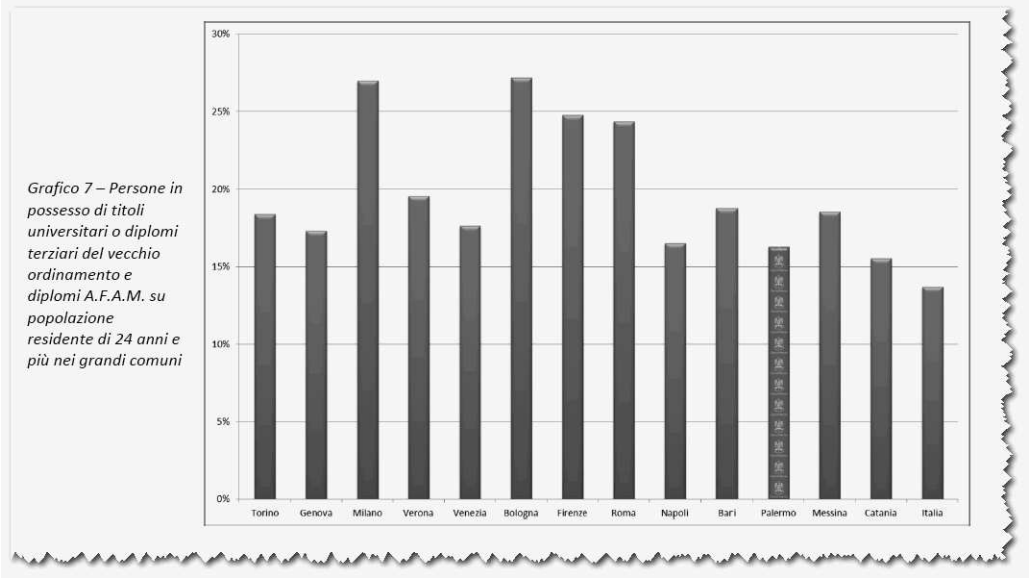


Grafico 6 – Persone in possesso almeno di diploma di scuola secondaria superiore su popolazione residente di 19 anni e più nei grandi comuni

ed i cittadini palermitani in possesso di titoli universitari sono solo il 16,3%, dato evidentemente basso se paragonato alle altre città sedi di atenei.



Fonte: Informazioni Statistiche, N° 7/14, agosto 2014, Ufficio Statistica Comune di Palermo

Destinatari diretti (soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto) che costituiscono il target del progetto di servizio civile saranno, quindi, questi giovani alla ricerca di opportunità. Nel territorio cittadino questa messa di giovani trova supporto all'orientamento in un sistema assolutamente parcellizzato e non coordinato: scuole, centri regionali per l'impiego e terzo settore non interagiscono in maniera efficace. Seppur parziali, i soli dati raccolti dall'associazione InformaGiovani Palermo, partner del progetto che si occupa in città da un decennio di mobilità giovanile, ci permettono di stilare un primo quadro d'insieme: su 6.039 iscritti alla loro mailing-list, 5.013 sono donne e 1.026 uomini; 1.752 di loro sono nella fascia d'età 18-29 e 3.441 nella fascia d'età 30-35.
Questo dato concorda con i "futuri" destinatari potenziali del Servizio avviato dal Comune di Palermo, ossia i futuri adolescenti. Nella tabella si raccolgono i dati relativi alla popolazione residente a Palermo che compirà 16 anni negli anni dal 2016 al 2020.

Servizio Statistica
Sistema Statistico Nazionale

anno di nascita	anno di compimento del 16° anno	residenti
2000	2016	7010
2001	2017	7097
2002	2018	6866
2003	2019	6848
2004	2020	7037

La proiezione è stata effettuata in base alla situazione anagrafica al 31/12/2014, non considerando flussi migratori in entrata e in uscita, in quanto negli ultimi tre anni il saldo migratorio dei cittadini di 16 anni di età è risultato di entità trascurabile.
(fonte: Servizio Statistica del Comune di Palermo)

Beneficiari indiretti (soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento) primi del progetto di servizio civile proposto saranno i principali attori del settore. In città nel campo della mobilità giovanile operano, in particolare con i programmi SVE, 13 enti del terzo settore (banca dati delle organizzazioni accreditate del servizio volontario europeo | European Youth Portal https://europa.eu/youth/evs_database_it , settembre 2015) aderenti a diverse reti europee. A loro si rivolgono i giovani palermitani perseguendo come principali interessi:
- ricerca di opportunità formative post laurea
- ricerca di lavoro
- tirocini all'estero

- progetti di mobilità internazionale (volontariato)

L'implementazione del progetto di servizio civile proposto vedrà tra i beneficiari anche il sistema scolastico, grazie alle attività di orientamento che si conta di realizzare in collaborazione con il competente Assessorato comunale, nonchè la cittadinanza palermitana con le azioni di diffusione e disseminazione che realizzeremo con il partner AMAT s.p.a., azienda del trasporto pubblico che ha assicura il suo supporto nella diffusione dei materiali informativi potendo contare su un potenziale bacino d'ascolto di oltre 83.300 passeggeri al giorno e oltre 5.800.000 biglietti all'anno (fonte: Ufficio Statistica AMAT).

7) *Obiettivi del progetto*:

Si propone ai giovani del Servizio Civile la possibilità di sperimentare, nell'arco di un anno, la collaborazione con operatori pubblici, specializzati e qualificati, in interventi volti alla promozione sociale, culturale e di cittadinanza attiva, rivolti a giovani con minori opportunità di accesso a strumenti utili e funzionali alla loro emancipazione socio-culturale, con particolare attenzione ai giovani NEET "Not (engaged) in Education, Employment or Training".

Sulla scorta delle criticità sopra descritte e derivanti dai dati di contesto illustrati precedentemente, il progetto di Servizio Civile si pone i seguenti due obiettivi specifici, che si conta di poter raggiungere proprio grazie alla specificità del Servizio Civile Nazionale dove il rapporto diretto tra giovani (solitamente sordi alle raccomandazioni degli adulti, ma estremamente sensibili all'atteggiamento dei coetanei, in positivo e in negativo) diviene la chiave di volta per attuare la metodologia *peer to peer*, cioè l'educazione tra pari.

1) Adeguamento azioni informative sui programmi della Unione Europea rivolti ai giovani.

Tale obiettivo è finalizzato a disseminare le informazioni sull'agenda 2020 della U.E. rispetto alle specifiche azioni ivi descritte per l'empowerment delle giovani generazioni. In particolare si implementerà il programma comunitario Erasmus+ dedicata all'informazione, alla promozione e all'orientamento sui programmi in favore dei giovani, promossi dall'Unione europea e dal Consiglio d'Europa

Al fine di verificare il raggiungimento di questo obiettivo, in base a quanto argomentato nella descrizione di contesto, contiamo di registrare la seguente variazione a seguito delle azioni progettuali che seguono alla voce 8:

Situazione di partenza:
relativamente alle proposte specificatamente rivolte ai giovani, finanziate dalla U.E. e di cui il Comune di Palermo è stato promotore, nel primo semestre 2015 sono state trattate 499 istanze di partecipazione, delle quali 268 si sono concretizzate in colloqui di orientamento e le restanti 231 non hanno avuto seguito poiché gli interessati non hanno partecipato agli step successivi.

Risultato atteso: intercettare circa 600 giovani (studenti, disoccupati, NEET o altra categoria di giovani che presentano bisogni informativi) a cui presentare in modo personalizzato le opportunità offerte dalla U.E.

Dati monitorati utili a valutare l'indicatore di risultato prescelto per l'Obiettivo 1:

- n. richieste raccolte presso le sedi dell'Ente;
- n. interventi realizzati a diretto contatto con il singolo utente;
- n. di affiancamenti nella ricerca di informazioni;

- n. incontri organizzati sui temi afferenti al progetto.

2) Organizzare eventi di sensibilizzazione sulle opportunità offerte dalla Unione Europea nell'ambito della mobilità giovanile.

Tale obiettivo è finalizzato all'attivazione dell'interscambio tra giovani palermitani e altre realtà europee, dando loro l'opportunità di praticare i diritti che la cittadinanza U.E. offre, quale strategia centrale[17] della U.E. per l'integrazione delle giovani generazioni nell'ottica dello sviluppo della "cittadinanza europea".

Al fine di verificare il raggiungimento di questo obiettivo, in base a quanto argomentato nella descrizione di contesto, contiamo di registrare la seguente variazione a seguito delle azioni progettuali che seguono alla voce 8:

Situazione di partenza:
il Comune di Palermo partecipa attivamente alle iniziative promosse dalla U.E. per sensibilizzare i cittadini alle tematiche afferenti a "Europa 2020" (Settimana europea della mobilità sostenibile; Settimana europea per la riduzione dei rifiuti; Notte europea dei ricercatori; etc.) e in ambito delle specifiche proposte d'uso del Fondo Sociale Europeo per azioni rivolte ai giovani ha realizzato negli ultimi anni due specifici progetti (Comunità Blog e Produrre Sociale X Fare Comunità) che hanno coinvolto oltre 1.000 giovani nella fascia d'età 14 ÷ 29 anni, residenti o dimoranti in città.

Risultato atteso: affiancare alle iniziative già in atto almeno altre 3 iniziative specificatamente rivolte ai giovani cittadini che vertano sui temi di "Europa 2020" (a mero titolo esemplificativo: Settimana europea della Gioventù, Campagna europea Time-To-Move, Info/Training Day Erasmus+.)

Dati monitorati utili a valutare l'indicatore di risultato prescelto per l'Obiettivo 2:

- n. incontri di preparazione;
- n. incontri di rete;
- n. di cittadini coinvolti;
- grado di partecipazione agli incontri.

<u>*Obiettivi per i volontari*</u>

Condividendo le indicazioni contenute nelle "Linee guida e criteri aggiuntivi provvisori per lo sviluppo del sistema regionale del Servizio Civile in Sicilia" [18]e ritenendone ancora valido il valore di indirizzo, gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere, per i **Volontari in Servizio Civile**, sono:

- Arricchire il bagaglio culturale dei giovani che svolgeranno il servizio civile;
- Aumentare il senso di appartenenza e la conoscenza del territorio e della comunità;
- Acquisire nuove conoscenze nell'ambito di intervento del progetto;
- Accrescere il senso di rispetto per il proprio territorio;
- Contribuire alla crescita personale e professionale dei giovani volontari in Servizio Civile grazie alla collaborazione con gli operatori impegnati presso la sede di attuazione del progetto e alla collaborazione con gli altri operatori dell'Ente;
- Stimolare il confronto e l'approfondimento di tematiche sulla cittadinanza, sull'educazione alla pace e sul godimento dei diritti;

[17] The European Commission is working to safeguard and strengthen your rights. In 2013, the Commission issued an EU Citizenship Report (http://ec.europa.eu/justice/citizen/files/2013eucitizenshipreport_it.pdf), listing 12 actions designed to help citizens enjoy their EU rights in six key areas: removing obstacles for workers, students and trainees in the EU; cutting red tape in the Member States; protecting the more vulnerable members of society; eliminating barriers to shopping in the EU; providing targeted and accessible information on EU rights and enhancing participation in the democratic life of the EU. These actions are now being implemented. (http://ec.europa.eu/justice/newsroom/citizen/opinion/150826_en.htm)

[18] http://www.regione.sicilia.it/famiglia/Content/Uffici/servizio.civile/da2949-08.pdf

- Promuovere l'apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente utili all'inserimento cosciente nel mondo del lavoro;
- Sviluppare l'attività di cooperazione condivisa, fondata sulla centralità del percorso educativo del giovane, in modo che interagisca nel gruppo secondo le proprie capacità, realizzando l'alternanza per lo svolgimento di ogni compito assegnato;
- Sperimentare un'opportunità di crescita personale in termini di capacità relazionali, di conoscenze relative alle situazioni più diverse e di competenze acquisite in vari campi.

I volontari in Servizio Civile Nazionale avranno la possibilità di interagire con il personale strutturato, vivendo una esperienza nuova integrandosi con il gruppo di lavoro dell'Ente.
Ciò contribuirà alla loro formazione civica, sociale, culturale e professionale, elementi che, ai sensi dell'art. 1 della Legge 64/01, costituiscono le finalità salienti dell'esperienza di Servizio Civile Nazionale.
Ai volontari in SCN che completeranno proficuamente il servizio civile, verrà rilasciato un attestato di competenza sulle tecniche acquisite, cfr. §29.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività d'istituto dello sportello informativo "EURODESK" del Comune di Palermo saranno arricchite da quelle di seguito descritte, volte a realizzare gli specifici obiettivi progettuali predetti. Alcune di queste attività verranno svolte anche nei luoghi frequentati dai destinatari precedentemente descritti (quali, a mero titolo esemplificativo: scuola, spazi aggregativi, centri culturali, biblioteche, centri sportivi, etc). Le attività extra-moenia si rendono funzionali all'obiettivo progettuale poiché la strategia scelta è quella di "avvicinare" i servizi comunali al cittadino e, come evidenziato, il target dell'intervento è rappresentato essenzialmente da giovani cittadini che spesso ignorano le opportunità ed i servizi loro offerti dall'Amministrazione Comunale.
Comunicare con questi giovani significa, come dimostrato nella succitata ricerca GHOST (cfr. pp.69), incontrarli fuori dai "contenitori formali": «aspetto che emerge dalle esperienze è la centralità della dimensione non formale che investe sia modalità e processi comunicativi, che le forme di allestimento e gestione delle esperienze. Lo spazio sindacale per i precari inizia a interagire con i giovani quando, congedando la logica dello sportello, si posiziona al di fuori dei locali della movida con persone disposte ad una comunicazione informale e occasionale. È un primo aggancio che consente poi di darsi un appuntamento in un'altra sede dove approfondire i percorsi individuali […] ci si muove tra informale e non formale, sia per riconoscere la condizione di estraneità e refrattarietà ai contenitori formali, sia per consentire la valorizzazione di quella dimensione informale dei processi di apprendimento che molto spesso è l'ancoraggio essenziale per sostenere la ripresa di una propria progettualità.»

Obiettivo 1:
adeguamento azioni informative sulla mobilità giovanile

Azioni atte a realizzare l'obiettivo 1:
potenziare e ad aggiornare gli strumenti in dotazione dello sportello, quali banche dati tematiche (raggiungibili tramite la rete europea Eurodesk) e servizi ai cittadini come l'ausilio alla navigazioni in internet, il servizio di orientamento, la ricerca d'informazioni e

possibilità offerte ai giovani dall'Unione Europea, in particolare sull'asse mobilità giovanile. L'orientamento strategico dell'attenzione all'utenza giovanile individuata come destinataria del progetto volge all'incremento di relazioni educative con fruitori solitamente non intercettati dai servizi comunali per coinvolgerli in processi partecipativi, con l'obiettivo di renderli protagonisti attivi della loro "cittadinanza".

1. aggiornamento della struttura informativa dello sportello
   1.1. raccolta delle richieste degli utenti target;
   1.2. raccolta delle opportunità presenti sulla rete;
   1.3. inserimento dati sulle piattaforme on-line Eurodesk;
   1.4. ideazione di percorsi innovativi per l'intercettazione dei potenziali fruitori;
2. razionalizzazione delle banche dati
   2.1. ricerca delle informazioni, catalogazione e loro diffusione in base alle diverse aree tematiche d'interesse (lavoro, formazione, vita associativa, studio, sport, etc);
   2.2. raccolta delle informazioni e delle possibilità offerte ai giovani dall'U.E. in particolare in tema di mobilità giovanile;
   2.3. alimentazione delle bacheche destinate all'utenza;
3. interfaccia con l'utenza target
   3.1. programmazione ed organizzazione dei percorsi di intercettazione dei giovani;
   3.2. registrazione dati quantitativi-qualitativi relativi all'utenza;
   3.3. supporto alla navigazione in internet per gli utenti che necessitano di ausilio;
   3.4. estrazione dati dalle piattaforme on-line Eurodesk
   3.5. orientamento di primo livello all'utenza fruitrice dello sportello;
4. fornitura dei servizi alla cittadinanza
   4.1. pianificazione del calendario e cura del back-office (comunicazione e segretariato);
   4.2. aggiornamento delle bacheche, l'inserimento dati, revisione archivi;
   4.3. redazione newsletter periodica e sua diffusione;
   4.4. aggiornamenti dei contenuti sui social-networks
   4.5. registrazione dati quantitativi-qualitativi relativi all'utenza;
5. messa in rete delle esperienze
   5.1. presa di contatto con gli stakeholders territoriali;
   5.2. organizzazione di incontri preparatori per il confronto tra gli stakeholders;
   5.3. focus-group per l'analisi dei dati quantitativi-qualitativi d'utenza raccolti;
   5.4. aggiornamento periodico della mappatura delle risorse presenti nel territorio.

Obiettivo 2:
promozione del servizio informativo sulla mobilità giovanile

<u>Azioni atte a realizzare l'obiettivo 2:</u>
si vuole accrescere il livello di informazione sull'Unione Europea, con un confronto tra esperienze sviluppate in favore dei giovani a livello nazionale e quelle sviluppate in altri Paesi dell'U.E. nei settori dell'informazione/orientamento e sulle opportunità europee .
In modo particolare, si punta l'attenzione nell'informare e sensibilizzare sui diritti dei giovani, della loro cittadinanza europea e della mobilità transnazionale ai fini educativi e formativi, ponendo particolare attenzione ad intercettare quelle fasce di popolazione che per diversi fattori socio-economici e culturali sono maggiormente affette dalle conseguenze del digital-device.[19]

6. analisi degli strumenti di comunicazione
   6.1. somministrazione di questionari sulla qualità della comunicazione in atto;
   6.2. monitoraggio degli strumenti di comunicazione, in atto in uso presso lo sportello;
   6.3. valutazione dell'efficacia degli strumenti in relazione all'utenza target;
7. test dei canali di comunicazione
   7.1. raccolta schede di conoscenza dell'utenza sui servizi offerti dallo sportello;

[19] http://www.informagiovani-italia.com/digital_divide.htm

7.2. analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità, rischi) degli strumenti in uso
8. sperimentazione di forme comunicative innovative
8.1. gruppo di lavoro sull'esito della SWOT-Analysis
8.1.1. mappa delle possibili innovazioni in coerenza con le "linee guida per la partecipazione dei cittadini", approvate dalla A.C. a febbraio 2015;[20]
8.1.2. incontri di elaborazione delle soluzioni innovative individuate dalla mappa;
8.1.3. redazione dei report intermedi e del report conclusivo;
8.2. messa in opera degli strumenti e raccolta dati sul loro impatto;
9. analisi delle risposte
9.1. compilazione delle griglie di rilevazione degli interventi;
9.2. monitoraggio di efficacia-efficienza delle innovazioni proposte;
10. incontri di rete
10.1. presa di contatto con gli stakeholders territoriali;
10.2. organizzazione di incontri preparatori per il confronto tra gli stakeholders;
10.3. programmazione di sinergie tra gli stakeholders;
11. diffusione e disseminazione
11.1. pubblicizzazione del progetto tramite i canali di comunicazione dell'Ente;
11.2. diffusione dei materiali informativi nel territorio cittadino;
11.3. disseminazione dei programmi realizzati in collaborazione con gli stakeholders;
12. partecipazione a campagne nazionali
12.1. Settimana europea della Gioventù, http://www.youthweek.it/
12.2. Campagna europea Time-To-Move, http://timetomove.info/
12.3. Info/Training Day Erasmus+, http://www.eurodesk.it/infoday-erasmus-2015
12.4. Eurodesk incontra …, http://www.eurodesk.it/

In particolare, gli InfoDay sono seminari della durata complessiva di circa 4 ore l'uno che si svolge nell'arco di una giornata, realizzato in cooperazione tra l'Agenzia Nazionale per i Giovani e la rete nazionale italiana Eurodesk. Scopo dell'InfoDay è quello di fornire una conoscenza di base sul funzionamento e sulle azioni del programma europeo "Erasmus+ Gioventù", in maniera da identificare con più facilità attori, beneficiari e modalità di finanziamento del programma. L'InfoDay è prioritariamente rivolto a giovani, operatori e rappresentanti di enti/organizzazioni/gruppi residenti nella regione sede del seminario che si approcciano per la prima volta al programma "Erasmus+ Gioventù" e che sono interessati ad approfondire le possibili opportunità e opzioni progettuali offerte agli attori e ai beneficiari del programma. Il numero massimo previsto di partecipanti per questo InfoDay è 70. Il programma definitivo, nonché tutte le informazioni sulla sede e la logistica del seminario, saranno inviati via posta elettronica ai soli partecipanti selezionati 7 giorni prima della data prevista per l'InfoDay. Il programma e le metodologie di lavoro sono standardizzate per garantire completezza e uniformità d'informazione.

Parimente i TrainingDay sono seminari della durata complessiva di circa 7 ore ciascuno che si svolge nell'arco di una giornata, realizzato in cooperazione tra l'Agenzia Nazionale per i Giovani e la rete nazionale italiana Eurodesk. Scopo del TrainingDay è quello di approfondire gli aspetti principali della progettazione nell'ambito del programma europeo "Erasmus+ Gioventù", con particolare attenzione agli elementi qualitativi da sviluppare nei progetti stessi. Il TrainingDay è dunque prioritariamente rivolto a rappresentanti di enti/organizzazioni/gruppi residenti nella regione sede del seminario che vogliono migliorare la qualità della loro progettazione e/o approcciarsi alla progettazione sviluppando idee qualitativamente valide. Quattro sono le attività di "Erasmus+ Gioventù" che possono essere approfondite durante il TrainingDay, le così dette *KeyAction*. Durante ciascun TrainingDay saranno trattate due *KeyAction*, ossia quelle individuate dalla maggioranza degli iscritti al seminario. Il numero massimo di partecipanti per ogni TrainingDay è 60, ossia 2 gruppi di 30 partecipanti per le 2 attività individuate dalla maggioranza degli iscritti al seminario. Il programma definitivo, nonché tutte le informazioni sulla sede e la logistica del seminario, saranno inviati via posta elettronica ai soli partecipanti selezionati 7 giorni

[20] http://www.comune.palermo.it/noticext.php?cat=1&id=6635

prima della data prevista per il TrainingDay. Il programma e le metodologie di lavoro sono standardizzate per garantire completezza e uniformità d'informazione.

Le fasi di sviluppo temporale del progetto possono essere così descritte:

1° fase – PRIMO MESE
Accoglienza dei Volontari in Servizio Civile Nazionale: tempo di particolare rilevanza per stabilire un rapporto di fiducia con il proprio OPL di riferimento.
Presentazione del contesto di attività: si definiscono i modi, i luoghi e i tempi attraverso i quali i Volontari in Servizio Civile Nazionale si attiveranno con procedure definite nell'ambito dello svolgimento del loro servizio.
Osservazione e inserimento: ogni volontario affiancato all'OLP, osserverà le varie attività della sede in cui si attua il progetto. In questo primo mese inizierà anche il percorso di formazione che ha come obiettivi prioritari: condividere e rafforzare le motivazioni della scelta del Servizio Civile Nazionale; facilitare l'osservazione e l'integrazione del contesto operativo e del gruppo di lavoro.
Formazione dei Volontari: Volontariato e Servizio Civile: identità di ciascuno e del gruppo in formazione, la storia del Servizio Civile, il Comune di Palermo; l'assetto organizzativo dell'Assessorato alla Cittadinanza Sociale e specificità delle diverse unità organizzative; Ruoli, funzioni e competenze istituzionali facendo riferimento al tema del progetto.

2° fase – DAL SECONDO MESE
Affiancamento agli operatori: ogni Volontario sarà affiancato ad un operatore locale di progetto (OLP), punto di riferimento per almeno 10 ore settimanali, e parteciperà alle attività del team operativo: analisi della richiesta, partecipazione alle varie fasi del lavoro della Unità Organizzativa di riferimento, Conoscenza delle risorse del territorio.

3° fase - DAL TERZO AL DECIMO MESE
Sperimentazioni di interventi
Avvio attività con relativo piano di lavoro;
Contatto tra volontario e utenti del servizio d'istituto della U.O. sede d'attuazione;
Condivisione delle attività prioritarie da eseguire tra operatori/volontari; Sviluppo delle attività progettuali;
Verifica periodica con l'OLP;
Rilettura delle azioni messe in atto, rilevazione dei punti critici e di forza;
Analisi periodica dei risultati.

4° Fase - DODICESIMO MESE
Valutazione
Analisi dei dati rilevati attraverso l'utilizzo degli strumenti sopra descritti, tabulazione, rappresentazione grafica dei dati e commento, con pubblicazione nel sito web del Settore Servizi Socio Assistenziali www.attivitasociali.palermo.it nella sezione pubblicazioni. I risultati delle attività del Progetto saranno presentati nel corso di una plenaria organizzata dagli uffici coinvolti nel Progetto SCN, aperta alla cittadinanza.

Per il monitoraggio e la valutazione finale, l'OLP che organizzerà il lavoro quotidiano dei giovani in servizio civile userà i seguenti strumenti:
- griglie di registrazione delle segnalazioni-richieste
- schede riepilogative degli interventi dei volontari;
- prospetto riepilogativo dei dati finalizzato all'analisi e rappresentazione grafica degli stessi a conclusione del progetto (annuale)

CRONOGRAMMA DEL PROGETTO

Piani di attuazione / mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Obiettivo 1 - *adeguamento azioni informative sulla mobilità giovanile*												
Attività 1 - aggiornamento della struttura informativa	x	x										
Attività 2 - razionalizzazione delle banche dati	x	x										

Attività 3 - interfaccia con l'utenza target			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 4 - fornitura dei servizi alla cittadinanza					x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 5 - messa in rete delle esperienze										x	x	x
Obiettivo 2 - *promozione del servizio informativo sulla mobilità giovanile*												
Attività 6 - analisi degli strumenti di comunicazione	x	x										
Attività 7 - test dei canali di comunicazione	x	x										
Attività 8 - sperimentazione forme comun. innovative			x					x				
Attività 9 - analisi delle risposte				x					x			
Attività 10 - incontri di rete		x					x				x	
Attività 11 - diffusione e disseminazione										x	x	x
Attività 12 - partecipazione a campagne nazionali			x		x		x		x		x	
Attività trasversale per: presentazione dei risultati						x						x
monitoraggio delle azioni			x			x				x		
valutazione delle azioni											x	x
Azioni trasversali per il SCN												
Inserimento dei volontari in SCN	x	x										
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Formazione Specifica	x	x	x									
Informazione e sensibilizzazione				x				x				x
Monitoraggio				x	x				x	x		x

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di Servizio Civile, dalla formazione generale (box 29/34) a quella specifica (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate dall'Ente (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto permetterà quindi ai giovani volontari in SCN di realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Saranno, altresì, organizzati per i volontari dei momenti collettivi di discussione formativa, giornate di socializzazione che rientrano nel piano di promozione del SCN elaborato dal nostro ente, come dettagliato al § 17. Queste giornate presentano un indiscusso valore educativo ed etico, come argomentato nelle "linee guida per lo sviluppo del sistema regionale del Servizio Civile in Sicilia", che contribuiscono allo sviluppo e alla crescita individuale dei partecipanti e al loro inserimento nel contesto sociale e culturale in cui operano.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

I giovani volontari in SCN saranno seguiti dall'operatore locale di progetto, dal quale acquisiranno ciò che serve loro a migliorare conoscenze e competenze nel corso dell'anno di servizio. Nel realizzare le attività previste dal progetto, gli OLP affiancheranno i giovani volontari in SCN agli altri dipendenti comunali addetti ai servizi d'istituto indirizzati ai destinatari del progetto (utenti-target) così come di seguito descritto e in funzione delle attività progettuali sopra elencate, coinvolgendo le seguenti figure professionali:

n. 2 Assistente Sociale dell'Area Cittadinanza Sociale

n. 1 Istruttore di Segretariato Sociale e/o Esperto Area Socio-Assistenziale

n. 1 Collaboratore professionale Amministrativo

n. 1 Esperto in Scienze Sociologiche

Gli Assistenti Sociali prenderanno in carico i casi pluri-problematici ed elaboreranno piani e programmi d'intervento volti a e risolvere le richieste degli utenti, orienteranno i volontari in SCN al fine di supportare il Servizio nelle azioni e programmi previsti.

L'Istruttore di Segretariato Sociale o l'Esperto Area Socio-Assistenziale supporteranno con le loro informazioni e con la ricerca delle risorse territoriali i volontari in SCN e contribuiranno ad aiutare gli utenti nell'espletamento delle procedure necessarie ad ottenere le prestazioni previste.

Il Collaboratore professionale Amministrativo provvederà a redigere schemi ed elenchi anche tramite l'utilizzo di fogli elettronici, curerà le comunicazioni, gestirà le segnalazioni pervenute, la posta in arrivo e quella in partenza; verificherà negli archivi le segnalazioni e/o richieste pervenute ed apriranno i nuovi fascicoli per le situazioni segnalate ma non conosciute dall'U.O. sede di attuazione del progetto.

L'Esperto in Scienze Sociologiche supporterà i lavori di ricerca e studio del contesto socio-economico e culturale degli utenti che si rivolgono al Servizio, supervisionando i materiali prodotti sia dalle U.O. coinvolte che dagli stessi operatori del progetto di SCN, anche per assicurarne la valenza scientifica.

Infine, l'Assistente Sociale Coordinatore, responsabile dell'U.O. sedi di attuazione del progetto, armonizzeranno il lavoro di tutti gli operatori impegnati nelle attività del progetto, verificherà la buona riuscita delle attività del progetto, congiuntamente con gli dipendenti dell'Ente ed i volontari di servizio civile.

Tutti collaboreranno nell'organizzare ed elaborare i dati relativi alle segnalazioni ed ai risultati del monitoraggio.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Relativamente alle attività sopra descritte i giovani volontari in SCN saranno specificamente impegnati nei ruoli di seguito riassunti, partendo dall'assunto che le strategie più efficaci per relazionarsi con i giovani target del progetto siano quelle basate sulla logica dello scambio tra pari, per interrompere il vissuto di sfiducia e a volte di rifiuto nei confronti di qualsiasi proposta provenga dal mondo delle "istituzioni" tipica dell'utenza target del presente progetto.
I Volontari del Servizio Civile avranno il ruolo di supportare gli operatori dell'Ente nelle azioni, sopra descritte, previste nel piano di intervento delineato alla voce 8.1, tramite lo svolgimenti dei compiti si seguito esemplificati.

Attività dei Volontari rivolte al raggiungimento dell'obiettivo 1:

1. aggiornamento della struttura informativa dello sportello
   - 1 a) accoglienza degli utenti target;
   - 1 b) registrazione delle richieste;
   - 1 c) caricamento dati sulle piattaforme on-line;
   - 1 d) collaborazione nella ricerca di percorsi innovativi;
2. razionalizzazione delle banche dati
   - 2 a) ricerca di informazioni presenti sulla rete internet;
   - 2 b) ricerca di informazioni sui canali dei social-network;
   - 2 c) classificazione delle informazioni raccolte;
   - 2 d) supporto alla diffusione delle informazioni in base alle diverse aree tematiche;
   - 2 e) censimento delle offerte dall'U.E. rivolte ai cittadini, in particolare sul tema della mobilità giovanile;
   - 2 f) redazione dei fogli informativi per le bacheche destinate all'utenza target;
3. interfaccia con l'utenza target
   - 3 a) supporto logistico ed organizzativo nei percorsi d'intercettazione dei giovani;
   - 3 b) redazione della reportistica sui dati quantitativi-qualitativi relativi all'utenza;

3 c) assistenza agli utenti nella navigazione in internet;
3 d) collaborazione all'orientamento di primo livello per l'utenza target;

4. fornitura dei servizi alla cittadinanza
   - 4 a) supporto al back-office (segreteria, comunicazione, logistica, etc.);
   - 4 b) periodica revisione delle bacheche;
   - 4 c) inserimento dati e revisione archivi;
   - 4 d) supporto alla redazione delle newsletter;
   - 4 e) periodica diffusione dei materiali informativi ai cittadini;
   - 4 f) aggiornamenti dei contenuti sui social-networks;
   - 4 g) redazione dei registri dei dati quantitativi-qualitativi relativi all'utenza;
5. messa in rete delle esperienze
   - 5 a) supporto nell'organizzazione e nella logistica degli incontri programmati;
   - 5 b) cura dell'agenda e del calendario degli incontri;
   - 5 c) redazione dei report dei focus-group;
   - 5 d) digitalizzazione dei dati quantitativi-qualitativi d'utenza raccolti;
   - 5 e) digitalizzazione della mappatura delle risorse presenti nel territorio;

Attività dei Volontari rivolte al raggiungimento dell'obiettivo 2:

6. analisi degli strumenti di comunicazione
   - 6 a) compilazione delle schede di raccolta dati;
   - 6 b) somministrazione dei questionari agli utenti target;
   - 6 c) raccolta dati di monitoraggio degli strumenti di comunicazione;
   - 6 d) reportistica sull'uso degli strumenti comunicativi in relazione all'utenza target;
7. test dei canali di comunicazione
   - 7 a) compilazione delle schede di conoscenza sui servizi offerti dall'Ente;
   - 7 b) supporto alla raccolta dati finalizzata all'analisi SWOT;
   - 7 c) digitalizzazione dei materiali utili all'analisi SWOT;
8. sperimentazione di forme comunicative innovative
   - 8 a) cura dell'agenda e del calendario degli incontri del gruppo di lavoro;
   - 8 b) supporto nell'organizzazione e nella logistica degli incontri del gruppo;
   - 8 c) digitalizzazione dei report intermedi e del report conclusivo;
   - 8 d) raccolta dati sul l'impatto delle sperimentazioni elaborate dal gruppo di lavoro;
9. analisi delle risposte
   - 9 a) raccolta e digitalizzazione delle griglie di rilevazione degli interventi;
   - 9 b) inserimento dati del monitoraggio delle innovazioni proposte;
10. incontri di rete
    - 10 a) cura dell'agenda e del calendario degli incontri con gli stakeholders;
    - 10 b) supporto organizzativo e logistico per gli incontri tra gli stakeholders;
    - 10 c) raccolta e digitalizzazione della documentazione per gli stakeholders;
11. diffusione e disseminazione
    - 11 a) aggiornamento periodico delle informazioni di pubblicizzazione del progetto;
    - 11 b) distribuzione dei materiali informativi nel territorio cittadino;
    - 11 c) redazione e impaginazione dei documenti e/o materiali prodotti;
12. partecipazione a campagne nazionali
    - 12 a) collaborazione nella pianificazione e calendarizzazione degli eventi
    - 12 b) supporto organizzativo e logistico per la preparazione degli eventi
    - 12 c) supporto organizzativo e logistico per la realizzazione degli eventi
    - 12 d) supporto organizzativo e logistico per le fasi post-evento

I volontari coinvolti nel progetto avranno, quindi, il compito di integrarsi nel contesto dei Servizi già organizzati e di avviare, con il supporto degli operatori esperti e con adeguata formazione propedeutica alle attività, l'affiancamento dei giovani che si rivolgono allo sportello in una relazione che prevede il coinvolgimento degli stakeholders, della scuola e delle risorse territoriali.
Il volontario in SCN è pensato come una figura di riferimento per i giovani, nei cui confronti presterà attenzione alle sue esigenze, ai suoi desideri, sino allo sviluppo di un

percorso di ricerca, condiviso e personalizzato, attraverso cui sviluppare le sue motivazioni. Il volontario in SCN preparato a questo scopo, aiuta il giovane ad acquisire consapevolezza rispetto alle proprie potenzialità favorendone l'accrescimento dell'autostima; è visto come un facilitatore appartenente al gruppo dei pari per favorire il livello informale e non-istituzionalizzato nello scambi di conoscenze e saperi.
Svolge anche una funzione di sensibilizzazione nei confronti del territorio rispetto all'essere testimone di un'azione diretta di cittadinanza attiva. Tutto ciò è finalizzato a valorizzare e favorire l'espressione delle potenzialità e motivare la scelta di un indirizzo d'orientamento confacente alle proprie inclinazioni.

Affiancati dal personale comunale addetto e dall'O.L.P. i giovani volontari in SCN approfondiranno, anche attraverso la consultazioni di testi, la conoscenza socio-culturali utili a comprendere l'ambito di intervento del progetto.
Si favorirà sin da questa prima fase l'incontro tra i giovani volontari in SCN e l'utenza target.
Per tutto il periodo previsto dal progetto, i giovani volontari in SCN affiancheranno gli operatori comunali preposti alla gestione dello sportello informativo per l'utenza-target (destinatari) sui servizi che l'Ente offre ai cittadini, sulle modalità di fruizione, etc.
Essi opereranno precipuamente nei locali delle sedi di attuazione per tutte quelle attività che non necessitano del diretto contatto con l'utenza-target (destinatari) e coadiuvati, se necessario, da operatoti esperti effettueranno parte degli interventi extra-moenia come sopra descritto per le attività che si svolgeranno all'esterno della sede e/o presso altre strutture presenti nel territorio al servizio degli utenti-target (destinatari).
Nell'ambito, quindi, della fruizione dei servizi offerti dall'Ente, i giovani volontari in SCN, in autonomia o affiancando ove necessario il personale comunale, offriranno l'assistenza l'accompagnamento, la cura ed il supporto agli utenti-target loro assegnati.
Infine, raccoglieranno dati e materiale utile all'elaborazione delle schede informative sugli utenti-target (destinatari) sia in sedi dell'Amministrazione comunale che presso altri Enti del territorio.

Nell'assegnazione dei ruoli e delle mansioni, verranno valutate le esperienze pregresse di ognuno, le competenze già acquisite e le inclinazioni e interessi di ogni giovane volontario in SCN, tenendo conto anche del livello di istruzione e delle capacità tecniche e linguistiche dei giovani partecipanti al progetto, nei limiti del raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti dal progetto.

Inoltre, secondo quanto previsto al successivo § 17, saranno altresì impegnati a:

- promuovere il servizio civile nazionale attraverso l'apertura al pubblico di uno sportello informativo attivo almeno 3 ore a settimana per tutto il periodo di pubblicazione del bando di candidatura per il SCN;
- partecipare attivamente agli incontri di formazione specifica e generale previsti dal progetto;
- partecipare agli incontri di monitoraggio organizzati.

In particolare tali ultimi impegni saranno svolti in maniera sinergica, attraverso il coinvolgimento di tutti i giovani in servizio civile presso l'Ente. Ciò favorirà l'incontro e la riflessione tra gruppi, promuovendo la crescita individuale e al contempo lo scambio tra i giovani e il contesto in cui agiscono.

Per assolvere questi compiti i giovani volontari in SCN verranno inseriti nei turni di lavoro che ricoprono l'intera fascia operativa giornaliera citata nel §14 e pertanto svolgeranno il servizio con la necessaria flessibilità oraria richiamata nel §15.

I volontari in SCN assolveranno attività e servizi nei confronti dell'utenza acquisendo capacità relazionale ed organizzativa, offrendo un'immagine positiva nei confronti di altri giovani. Essi acquisiranno una crescita personale spendibile in occasioni sociali e lavorative.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 6

10) Numero posti con vitto e alloggio: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 6

12) Numero posti con solo vitto: 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1.440

ai sensi delle circolari dell'UNSC detto monte ore sarà svolto in 48 settimane, con un minimo di 12 ore settimanali obbligatorie ed un massimo di 10 ore giornaliere, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito da fruire nei giorni di chiusura dell'ente.

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5

Il servizio presso la sede di attuazione del progetto dovrà essere svolto in cinque (**5**) giorni settimanali con turni di riposo variabile durante la settimana, considerato che le attività potranno realizzarsi anche nei giorni festivi e di sabato e domenica.

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Considerata l'articolazione del progetto che può prevedere la partecipazione ad eventi, manifestazioni, etc. che si possono svolgere in giorni e con durate non ben definite e in luoghi diversi dalla sede, si prevede la possibilità di un'articolazione settimanale flessibile per l'orario di impiego, che di conseguenza sarà modulato periodicamente dall'OLP.
Si richiede la disponibilità per tutti gli spostamenti nell'intera area urbana, necessari sia realizzare le attività (come descritte al § 8) sia per realizzare parte della formazione.
E' possibile prevedere l'impiego dei/delle volontari/e anche in giorni festivi e l'OLP potrà disporre l'impiego con orario continuato ogni volta che ne ravvisi la necessità.
I/Le volontari/e dovranno garantire la possibilità di rendersi disponibili per tali occasioni, anche se dovessero svolgersi fuori dalla sede di attuazione, secondo quanto calendarizzato dall'OLP.
In caso, quindi, di esigenze legate all'attuazione del calendario del progetto, gli orari potranno essere rimodulati e i/le volontari/e dovranno attenersi all'organizzazione del lavoro definita dall'OLP.
Si richiede diligenza, riservatezza, rispetto degli orari di servizio stabiliti dall'OLP, rispetto dei luoghi e delle regole comportamentali, in particolare in merito al trattamento di dati sensibili, oltre all'elasticità oraria funzionale alla realizzazione del progetto.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	Servizio Sociale 3	Palermo	via Fratelli Orlando, 16	126230	3	Gambino Giovanna	10/04/1960	GMBGNN60D50G273P	Ciulla Agnese	19/04/1972	CLLGNS72D59G273L
2	Servizio Sociale 3	Palermo	via Fratelli Orlando, 16	126230	3	Sanclemente Monica	08/05/1973	SNCMNC73E48G273L	Ciulla Agnese	19/04/1972	CLLGNS72D59G273L

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'ente garantisce informazioni sul SCN sul proprio sito internet, dove tra l'altro il progetto sarà disponibile per la consultazione per l'intera durata del Bando.

L'Ente coinvolgerà i giovani volontari in SCN selezionati per il progetto nelle azioni di informazione di seguito descritte per complessive **22 ore**.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende svolgere (ritenendo ancora sussistenti le indicazioni delle "linee guida per lo sviluppo del sistema regionale del servizio civile in Sicilia") tramite incontri appositamente programmati presso il Comune al fine di promuovere l'incontro e lo scambio di esperienze tra volontari di enti e progetti diversi, col coinvolgimento delle comunità locali e/o territori in cui essi opereranno.
Sono in programma un minimo di 3 incontri di 4 ore cadauno, per complessive **12 ore** a volontario.
Durante gli incontri i giovani saranno testimoni diretti del Servizio Civile e del suo impatto con la comunità locale. Testimonianza concreta delle positive ricadute del progetto nel contesto sociale in cui interviene. Potranno altresì fornire informazioni generali sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre, con turni prestabiliti, mediamente una volta al mese, i giovani volontari in servizio saranno coinvolti nelle attività dello sportello informativo sul servizio civile, che verrà attivato presso la sede operativa dell'ente durante alcuni periodi dell'anno. Tale impegno vedrà coinvolto ogni volontario del SCN per **ulteriori 10 ore** nell'arco dell'anno.
L'azione informativa viene intesa quale attività continuativa che si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile nazionale (da effettuare **ex ante**, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione), puntando sulla promozione nel Comune e tra i cittadini, grazie anche a campagne mailing rivolte a gruppi mirati di indirizzi; coinvolgendo gli enti presenti nel territorio; pubblicizzazione del bando SCN tramite pubblicazione nel sito del Comune; affissione o diffusione di materiale informativo sul SCN;
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (**in itinere**), coinvolgendo in modo attivo i giovani nella programmazione delle attività di sensibilizzazione sopra citate, soprattutto nel periodo di attivazione del bando di selezione per il SCN e di presentazione delle candidature dei volontari alla Consulta Nazionale SCN;
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare **ex post**) tramite le reti con cui collaboriamo e durante l'ultimo mese del progetto, in cui saranno resi pubblici i risultati ottenuti e gli obiettivi raggiunti.

Inoltre, con l'auspicio che si riavvii a breve la programmazione e le attività di formazione e informazione sul SCN della Regione Sicilia (D.A. n. 2949 S/5 del 2008 e ss.mm.ii), si prevede la partecipazione dei giovani volontari in SCN alla Conferenza regionale sul servizio civile, all'assemblea annuale dei giovani volontari in SCN, alla campagna di sensibilizzazione e promozione del SCN, oltre al supporto alle azioni di rappresentanza e partecipazione attiva dei giovani.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Il Comune di Palermo si avvarrà, per l'effettuazione delle selezioni dei candidati, di proprio personale, già accreditato dall'ente in fase d'iscrizione all'albo regionale per il SCN, Michele Carelli, in possesso di pluriennale esperienza nel campo, che coordinerà (ove necessario in base al numero delle candidature) altro personale dipendente con qualifiche attinenti alla selezione del personale (psicologi, sociologi, esperti del settore, etc.).

Elementi del sistema di reclutamento e selezione autonomo:

a) metodologia:

Reclutamento. Al fine di garantire visibilità e la massima trasparenza alle procedure di selezione, l'Ente pubblicherà nel portale del proprio sito web in maniera chiara e facilmente raggiungibile, appositi link che rimanderanno ai testi di progetto e le procedure di selezione e di attribuzione dei punteggi ai candidati.
L'Ente garantirà durante il periodo del bando almeno 6 ore settimanali di apertura al pubblico delle sedi di attuazione per favorire l'instaurarsi di una relazione diretta tra l'Ente e i giovani interessati allo specifico progetto: gli OLP accoglieranno il giovane presso le proprie sedi d'attuazione avviando un percorso di reciproca conoscenza, nel rispetto dei tempi previsti dai bandi di SCN.
In questa fase l'Ente orienta il giovane a compiere una scelta coerente con le proprie risorse e i propri futuri progetti di vita.

Selezione. La selezione dei candidati avverrà per colloquio e valutazione dei titoli. L'idoneità è riconosciuta solo a coloro che supereranno i 36/60 al colloquio. Solo per i candidati che supereranno l'idoneità al colloquio è prevista l'attribuzione dei punteggi relativi ai titoli.
Le date e gli orari di convocazione e la località di svolgimento dei colloqui saranno rese note ai candidati mediante comunicazione presente sul nostro sito internet e tramite affissione negli uffici preposti all'Albo Comunale.
Il candidato che non si presenterà nel giorno e nell'ora stabilita per il colloquio, verrà escluso dalle selezioni. In caso di cause di forza maggiore, che impediscono al candidato di presentarsi nella data e nell'ora stabilita per il colloquio il candidato potrà richiedere, nei limiti previsti dalla calendarizzazione delle selezioni, lo spostamento della data di selezione, presentandone richiesta scritta almeno due giorni lavorativi prima della data e dell'ora prevista per il colloquio, documentando opportunamente le cause ostative che impediscono al candidato di presentarsi al colloquio. L'esito della richiesta resta comunque ad insindacabile giudizio del selettore dell'Ente.
Al termine delle procedure selettive, l'Ente affiggerà le graduatorie finali e gli elenchi degli esclusi e non idonei sul proprio sito, nelle sedi di attuazione e presso l'Albo comunale.

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

Reclutamento. Sito internet dell'Ente, materiale informativo (locandina, comunicati stampa, eventuali network delle sedi d'attuazione progettuali), incontri di promozione e sensibilizzazione presso le sedi di attuazione.

Selezione. Si considera propedeutica alla fase di selezione l'avvenuta lettura del testo del progetto prescelto, come da dichiarazione del candidato all'allegato 3 alla domanda di partecipazione al bando. Il ***colloquio*** si articolerà sulla conoscenza del progetto, su elementi di base della materia specifica oggetto dei singoli progetti, nonché sulla conoscenza delle principali normative in materia di Servizio Civile. Per la valutazione del colloquio, ci si avvarrà di apposita scheda, con valutazione mediante numeri positivi interi.
Il punteggio minimo necessario per conseguire l'idoneità al servizio civile mediante il colloquio di selezione è di 36/60. Al termine delle procedure di selezione l'ente redigerà un apposito verbale di selezione, in cui riporterà gli esiti complessivi delle selezioni SCN.
Nella ***valutazione dei titoli*** si valuteranno le esperienze documentate e dichiarate nell'allegato 3 e i titoli di studio posseduti. Si darà maggior punteggio alle esperienze pregresse del candidato rispetto ai titoli in possesso, al fine di ponderare il titolo di studio ed eventuali ulteriori titoli nella valutazione del candidato, e garantire anche a chi ha avuto minori opportunità formative di accedere al SCN. Tuttavia, per la specificità delle azioni previste, in alcuni progetti può essere richiesto il possesso di un diploma di scuola media

superiore, ovvero di specifici titoli propedeutici da fornire debitamente certificati.
Il totale del punteggio attribuibile alla sezione *Titoli di studio* è di max 10 punti. Il totale del punteggio attribuibile alle *esperienze aggiuntive* riportate nell'allegato 3 è di max 30 punti. Le esperienze dichiarate dal candidato nell'allegato 3 saranno valutate solo se documentate e certificate dagli enti in cui tali esperienze sono state svolte, e se è riportata in modo chiaro e intelligibile la durata di svolgimento delle stesse e il settore di intervento di impiego del candidato. Per l'attribuzione dei punteggi relativi ai titoli e alle esperienze aggiuntive ci si avvarrà di apposito cluster nel file punteggi distinto per ogni singolo progetto, per collegarli alle specificità del progetto.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

1. il background dei candidati mediante la valorizzazione delle esperienze lavorative, di cittadinanza attiva e di volontariato degli stessi;
2. condivisione degli obiettivi perseguiti dall'ente, motivazione al SCN e ai valori della convivenza civile;
3. il livello delle conoscenze possedute tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre esperienze formative documentate;
4. la capacità di relazionarsi con gli altri, di lavorare in équipe, di esprimersi e di porsi in maniera propositiva in particolari situazioni;
5. livello delle conoscenze relative ai contenuti discussi durante il colloquio.

d) Criteri di selezione

Colloquio
Il punteggio minimo necessario per la dichiarazione dell'idoneità al servizio civile è di 36 punti su 60 attribuibili al colloquio.
Il candidato che non ha letto il progetto viene escluso dalla selezione e il colloquio viene interrotto in assenza del prerequisito necessario ad accedere alla selezione.
La scheda di valutazione individua sei campi a cui è possibile attribuire un punteggio che va da un minimo di 0 ad un massimo di 10 punti, come da seguente tabella:

ARGOMENTO		**PUNTEGGIO**
1	Conoscenza del Servizio civile e delle principali normative in materia. Condivisione dei valori, delle finalità e degli scopi del SCN.	DA 0 A 10 PUNTI
2	Conoscenza del progetto e dell'area di intervento in cui opera, degli obiettivi, delle attività previste, sintesi dell'offerta formativa, dei requisiti richiesti, dei benefit.	DA 0 A 10 PUNTI
3	Esperienze pregresse e professionalità acquisite precedentemente e attinenza con quelle previste dal progetto.	DA 0 A 10 PUNTI
4	Compatibilità con eventuali impegni di studio o lavorativi del candidato e disponibilità del candidato in relazione ad eventuali spostamenti, turni flessibili, trasferte previste dal progetto.	DA 0 A 5 PUNTI

5	Valutazione riguardo alla conoscenza specifica dei temi argomento del progetto e capacità di esporre, anche criticamente, i contenuti della proposta progettuale.	DA 0 A 5 PUNTI
6	Idoneità del candidato alle mansioni previste dal progetto, capacità comunicative, relazionali, informatiche, motivazionali e di lavoro in gruppo.	DA 0 A 10 PUNTI
7	Capacità e conoscenze significative anche non documentabili derivate dal vissuto del candidato. Esperienze di cittadinanza attiva a cui il candidato ha partecipato operosamente.	DA 0 A 10 PUNTI
TOTALE		**Max 60 PUNTI**

Titoli di studio
Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli di seguito elencati:
Laurea magistrale o specialistica (quinquennale) **10 punti**
Laurea di primo livello (triennale) **9 punti**
Diploma d'istruzione secondaria (quinquennale) **8 punti**
Diploma di qualifica (triennale) **3 punti**
Licenza media **2 punti**
Licenza elementare **1 punti**
Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è **10 punti**.

Esperienze aggiuntive
Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale" del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.
Le esperienze dichiarate dal candidato nell'allegato 3 saranno valutate solo se documentate e certificate in maniera chiara dagli enti in cui tali esperienze sono state svolte, su apposita carta intestata, e se in essi è riportata chiaramente la durata di svolgimento delle stesse e il settore di intervento di impiego del candidato.
I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è **30 punti**.
Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate:

- **15 punti** – Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore;
- **10 punti** – Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore;
- **5 punti** – Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario ottenibile tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile nazionale è di 36 punti su 60 totali.
Non vengono conteggiati i punteggi di titoli ed esperienze per i candidati che non abbiano raggiunto detto punteggio minimo nella fase del colloquio.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Per la realizzazione delle attività di monitoraggio interno, finalizzato alla verifica in itinere e alla valutazione dei risultati del progetto, il Comune di Palermo utilizzerà strumenti standardizzati di raccolta sistematica dei dati relativi al progetto.
Quest'azione sarà curata dall'esperta di monitoraggio accreditata, dott.ssa Maria Cipolla, individuata in fase di accreditamento dell'ente.

Il progetto va considerato come una serie di attività volte al raggiungimento di obiettivi definiti in un preciso arco temporale, che comprende anche l'attività di verifica dei risultati ottenuti attraverso un sistema di monitoraggio. Quest'ultimo, nel presente progetto è centrato su tre aree, così come di seguito descritte. Le attività di monitoraggio saranno realizzate a cura dell'esperto di monitoraggio, già accreditato dall'ente in fase di iscrizione all'albo regionale per il SCN, con il coinvolgimento dei referenti di ogni area da monitorare.

La prima area Monitoraggio – Formazione, attinente alla verifica dei risultati inerenti l'attività di formazione dei volontari, sarà avviata all'inizio del percorso formativo, attivando una modalità di acquisizione di informazioni finalizzate ad una prima conoscenza del volontario. Al volontario viene richiesto di compilare una scheda conoscitiva finalizzata a registrare alcune informazioni che lo riguardano ed avviare un primo livello di relazione. La compilazione della scheda dovrà essere effettuata il giorno di avvio del percorso formativo. Una parte della scheda è riservata alla conoscenza dei dati anagrafici (età, sesso, comune di residenza, titolo di studio posseduto, attività lavorativa, prima esperienza di Servizio civile, competenze aggiuntive), nonché alla rilevazione delle aspettative sul servizio civile. Una seconda scheda, da compilarsi a cura dei volontari a conclusione di ciascun modulo di formazione, sonderà il livello di soddisfazione del volontario rispetto alla formazione, centrando la compilazione circa i contenuti affrontati all'interno del percorso formativo). La scheda conterrà altresì la richiesta di indicare alcuni suggerimenti che potranno essere utilizzati per l'ampliamento/miglioramento dei contenuti della formazione.

La seconda area Monitoraggio delle interventi/attività, attiene alla verifica dei risultati riguardanti le singole attività di progetto nei confronti dei destinatari. Tale valutazione prevede la registrazione e l'analisi dei dati contenuti nella griglia di rilevazione interventi/attività compilata, a cura del volontario, in modo sistematico.

La terza area Monitoraggio della Customer Satisfaction, riguarda il grado di soddisfazione delle persone che hanno partecipato all'esperienza, in particolare dei volontari e dei destinatari.
In questo caso il livello di soddisfazione sarà rilevato attraverso un questionario conclusivo finalizzato ad esprimere un opinione circa alcuni punti ritenuti significativi, quali per esempio il grado di soddisfazione rispetto all'operato, la motivazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi proposti dal progetto in generale, le direttive impartite, la partecipazione alla programmazione delle attività, la frequenza delle riunioni, l'adeguatezza

degli strumenti, il raggiungimento degli obiettivi, la collaborazione con Olp ed altri volontari in SCN nonché con altri operatori dell'Ente, il livello di creatività/costruttività nella realizzazione delle attività ed infine si chiede di descrivere, in una domanda aperta, alcuni suggerimenti per migliorare l'esperienza.
Nel questionario di customer satisfaction si chiede inoltre di esprimere una valutazione circa l'adeguata preparazione fornita ai volontari per favorire l'incontro tra gli stessi ed i destinatari del progetto; circa la realizzazione degli interventi in un clima di condivisione, l'utilità degli interventi realizzati, eventuali criticità e punti di forza (con conseguente descrizione) degli stessi. Infine è prevista la somministrazione di un questionario a cura dei destinatari dell'intervento per verificare il grado di soddisfazione rispetto al progetto con l'indicazione di suggerimenti per apportare miglioramenti al progetto.

Strumenti da utilizzare per il monitoraggio degli interventi
1) griglia di registrazione interventi/attività compilata dal volontario;
2) griglia riepilogativa degli interventi realizzati da tutti i volontari;
3) griglia di rilevazione del livello di partecipazione dei destinatari alle attività proposte;
4) questionario di Customer Satisfaction da compilare a cura dei volontari, dei destinatari e, se del caso, degli enti partner del progetto.

Descrizione degli strumenti
1) La griglia di registrazione degli interventi/attività, contiene i dati identificativi e anagrafici del destinatario dell'intervento, l'iter con cui è giunto a contatto col progetto di SCN, data di inizio intervento e data di fine intervento; i dati del volontario assegnato e tipologia degli interventi da realizzare;
2) La griglia riepilogativa partendo dalle informazioni della precedente, registra gli interventi globali realizzati da tutti i volontari coinvolti nel progetto;
3) La griglia di rilevazione del livello di partecipazione registra alcune informazione relative al grado di partecipazione dei destinatari dell'intervento alle attività proposte;
4) Il questionario di customer satisfaction contiene alcune domande finalizzate a verificare il livello di gradimento e di partecipazione rispetto alle attività del progetto, da compilare a cura dei volontari in SCN, dei destinatari e/o degli enti partner del progetto.

Tempi del Monitoraggio
la tempistica è riferita alle tre aree come sopra descritte e così articolata:
- a mesi 4 dall'avvio dell'intervento;
- a mesi 8 di realizzazione dell'intervento;
- a mesi 12 mesi con verifica conclusiva dei risultati.

L'ultimo mese del progetto sarà dedicato all' analisi di tutti i dati ed all'elaborazione dei risultati della valutazione, con conseguente organizzazione di una plenaria di presentazione dell'esperienza, corredata da rappresentazione grafica dei i dati.

Elementi del sistema di valutazione: la valutazione dei progetti avverrà in due momenti. Al termine del 4° e 8° mesi, verrà redatto un report per ogni singolo progetto, che verrà condiviso con tutti gli attori coinvolti nell'attuazione del progetto al fine di evidenziare eventuali criticità in essere e intervenire, se è il caso, per ridurre gli elementi di criticità, effettuare modifiche in corso d'opera finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.
Al termine del progetto, verranno condivisi i report finali e confrontati con i risultati emersi dai tutti i rilevamenti, al fine di favorire la stesura del bilancio delle competenze in collaborazione con gli OLP delle singole sedi d'attuazione, e la stesura della relazione finale del Responsabile del monitoraggio e della valutazione, che riassumerà i dati più significativi delle rilevazioni effettuate e riferite al progetto; confronterà indicatori e risultati attesi con i risultati finali ottenuti; criticità e effetti/ricadute positive sul territorio. La relazione conclusiva verrà pubblicata sul portale internet dell'ente al fine di darne massima pubblicità e favorire la disseminazione dei risultati ottenuti grazie al progetto di SCN.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO	

22) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Presupposto **essenziale per accedere alle selezioni è la conoscenza da parte del candidato del progetto e del settore d'intervento del progetto**, oltre che della storia e normativa sul Servizio Civile.

Costituiranno titoli preferenziali, se opportunamente documentati e presenti nell'istanza di candidatura:
• titoli di studio e/o qualifiche certificate utili all'espletamento dei ruoli descritti alla voce 8;
• esperienze pregresse nell'ambito di intervento del progetto;
• capacità di lavorare in gruppo;
• capacità di problem-solving.

In considerazione del ruolo previsto per il volontari in SCN assegnati a questo specifico progetto, così come descritti alla voce § 8.3, **si richiede che i candidati siano in possesso delle competenze informatiche di base prescritte per le certificazioni** EIPASS 7 Moduli User (http://it.eipass.com/certificazioni-informatiche/eipass-7-moduli-user/) o almeno l'ECDL Base (http://www.nuovaecdl.it/le-certificazioni/ecdl-base) **o comunque titoli equipollenti posseduti dai candidati all'atto della domanda**, documentati ed esplicitamente citati all'All.3.
E' opportuno che i candidati predispongano il proprio curriculum vitae con formati standardizzati, tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore (http://europass.cedefop.europa.eu/it/home).

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

l'Ente intende realizzare il progetto utilizzando le risorse finanziarie ordinarie che l'Area della Cittadinanza Sociale e il Settore dei servizi socio-assistenziali destina alle azioni afferenti al progetto, e non prevede quindi l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive specifiche, diverse da quelle rilevabili rispetto ai ratei di costo del lavoro-equivalente che i dipendenti dell'Ente svilupperanno per realizzare il progetto di SCN.

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Associazione InformaGiovani
Sede legale: via della Giraffa 35 – 90125 Palermo
Codice Fiscale: 97175790829

Il partner fa parte della rete europea "Alliance of voluntary service organizations" ed è associazione registrata e valicata nell'ambito del programma U.E. "Erasmus +" (PIC 949741454); apporterà quindi al progetto un fattivo supporto nel reperimento e nella diffusione di informazioni sui temi della mobilità giovanile, anche grazie alla possibilità che avranno i volontari in SCN di far uso della cospicua mailing-list già approntata dal partner

AMAT Palermo S.p.A.
Sede legale ed amministrativa: via Roccazzo, 77 – 90135 Palermo
Partita IVA, Codice Fiscale e Reg. Imp. n. **04797180827** – R.E.A. Palermo n. 217773

Il partner collaborerà nella azioni di diffusione e disseminazione delle informazioni relative alle attività progettuali, come sopra descritte alla voce 8.1, permettendo così di raggiungere un significativo bacino di cittadini che, come evidenziato alla voce 6, rappresenta parte dei beneficiari del progetto di SCN. In particolare, come da lettera di partenariato allegata, garantirà la diffusione di materiali informativi sui propri mezzi pubblici che servono un'utenza media nel 2014 di 83.300 passeggeri al giorno. I contenuti informativi saranno veicolati anche tramite i canali multimediali dell'Azienda, sia su internet che nel flusso dei monitor presenti su 95 dei 220 bus del loro parco macchine.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate allo svolgimento delle attività volte a realizzare gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, sono così sintetizzabili:

a) Relativamente alle attività connesse all'azione *dei volontari rivolte all'aggiornamento della struttura informativa dello sportello* si farà uso di:
1) schede cartacee e su supporto informatico
2) computer per il caricamento dati
3) materiale informativo e divulgativo utile per le richieste degli utenti (brochure di attività, orari, organizzazione delle attività, etc.)
4) computer per le ricerche su internet
5) registri delle attività svolte con gli utenti

b) Relativamente alle azioni connesse all'azione *dei volontari rivolte alla razionalizzazione delle banche dati* si farà uso di:
1) computer per ricerche su internet e la rilevazione di risorse
2) computer per inserimento e ricerca su data base SIGISAS, progetto di informatizzazione dei servizi socio-assistenziali, delle risorse e attività per la cittadinanza
3) contatti telefonici e via email con i fornitori di informazione
4) libri disponibili presso le biblioteche comunali sui temi afferenti al progetto
5) documentazione multimediale disponibile nelle banche dati del Comune di Palermo
6) supporti cartacei per la redazione delle tabelle informative per le bacheche

c) Relativamente alle azioni connesse all'azione *dei volontari rivolte all'interfaccia con l'utenza target* si farà uso di:
1) contatti telefonici e via email con i fornitori i potenziali utenti
2) schede cartacee e su supporto informatico
3) computer per ricerche su internet e la stampa dei documenti richiesti dall'utenza
4) computer per la navigazione assistita su internet

d) Relativamente alle azioni connesse all'azione *dei volontari rivolte alla fornitura dei servizi alla cittadinanza* si farà uso di:
1) telefoni, fax, e-mail per le attività di back-office e di comunicazione
2) calendari, anche on-line o condivisi, per la pianificazione delle scadenze
3) computer per il caricamento dati
4) computer per la redazione delle news-letter
5) computer per l'aggiornamento delle info sui social-network
6) registri delle attività svolte con gli utenti

e) Relativamente alle azioni connesse all'azione *dei volontari rivolte alla messa in rete delle esperienze* si farà uso di:

1) telefoni, fax, e-mail per le comunicazioni con gli interessati
2) calendari, anche on-line o condivisi, per la pianificazione degli incontri
3) schede cartacee e su supporto informatico per la reportistica
4) computer per il caricamento dati

f) Relativamente alle azioni connesse all'azione *dei volontari rivolte all'analisi degli strumenti di comunicazione* si farà uso di:
1) schede cartacee e digitalizzate per la somministrazione dei questionari
2) computer per il caricamento dati
3) schede cartacee e su supporto informatico per la reportistica
4) calendari per la pianificazione delle interviste

g) Relativamente alle azioni connesse all'azione *dei volontari rivolte al test dei canali di comunicazione* si farà uso di:
1) schede cartacee e digitalizzate per l'analisi swot
2) schede cartacee e su supporto informatico per la reportistica
3) computer per il caricamento dati e la reportistica pre e post analisi swot

h) Relativamente alle azioni connesse all'azione *dei volontari rivolte alla sperimentazione di forme comunicative innovative* si farà uso di:
1) schede cartacee e digitalizzate per la raccolta dati
2) calendari, anche on-line o condivisi, per la pianificazione degli incontri
3) computer per il caricamento dati e la reportistica, pre e post lavoro dei gruppi
4) computer per il caricamento dati

i) Relativamente alle azioni connesse all'azione *dei volontari rivolte all'analisi delle risposte* si farà uso di:
1) schede cartacee e digitalizzate per la raccolta dati
2) computer per il caricamento dati e della reportistica

j) Relativamente alle azioni connesse all'azione *dei volontari rivolte agli incontri di rete* si farà uso di:
1) calendari, anche on-line o condivisi, per la pianificazione degli incontri
2) schede cartacee e digitalizzate per le riunioni
3) computer per il caricamento dati e della reportistica

k) Relativamente alle azioni connesse all'azione *dei volontari rivolte alla diffusione e disseminazione* si farà uso di:
1) calendari, anche on-line o condivisi, per la pianificazione delle scadenze
2) computer per l'aggiornamento dei canali d'informazione
3) telefono ed e-mail per i rapporti con i partner
4) materiale cartaceo informativo e divulgativo da distribuire, anche coi partner
5) computer per l'editing di materiale informativo anche multimediale
6) computer per l'impaginazione di supporti informativi

k) Relativamente alle azioni connesse all'azione *dei volontari rivolte alla partecipazione a campagne nazionali* si farà uso di:
1) calendari, anche on-line o condivisi, per la pianificazione degli eventi
2) telefono ed e-mail per i rapporti con i partner e gli stackholder
3) allestimento sale per gli eventi delle campagne
4) computer per l'editing di materiale informativo anche multimediale
5) impianti audio e video funzionali agli eventi delle campagne

Inoltre, rispetto al complesso delle attività su descritte**,** saranno messe a disposizione dei volontari in SCN 3 postazioni d'ufficio, condivise con gli OLP, complete di telefono, computer per permettere i contatti funzionali alle attività progettuali e, quando utile, ci

si avvarrà delle postazioni complete di computer collegato ad internet e stampante disponibili presso la sedi di attuazione

Possiamo riassumere le principali risorse utilizzate così come segue:

Risorse strumentali	n.
stanze arredate con sedie, tavoli, armadio	3
Saloni per convegni arredati con sedie	1
postazioni pc complete di connessione ad internet	4
telefono	3
scanner	1
stampante	3
fax	1
fotocopiatrice	1
videoproiettore	1
Materiale bibliografico e informativo	n.q
Materiale di cancelleria (fogli bianchi, penne, carpette, archivi, evidenziatori, penne indelebili, quaderni, contenitori per documenti, buste trasparenti, buste bianche, consumabili per stampante, ecc…)	n.q.

L'organizzazione quotidiana e generale del progetto prevede, inoltre, l'uso di arredamento d'ufficio (scrivanie, banchi e banchetti con sedie, tavoli, sedie, armadi e librerie, cassettiere, ecc.), telefono, fax, fotocopiatrice, oltre al materiale di cancelleria necessario al completamento delle risorse necessarie all'espletamento delle attività (raccoglitori, carpette, buste trasparenti, penne, evidenziatori, rubriche ecc).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Università degli studi di Palermo con delibera del Senato accademico del 18/04/05 (nella parte relativa al riconoscimento di crediti formativi agli studenti che svolgano il servizio civile nazionale) riconosce, a seguito di documentata richiesta degli interessati, crediti formativi a tutti gli studenti dell'Ateneo palermitano che completano il Servizio Civile Nazionale, indipendentemente dai progetti e dagli enti.
L'ateneo di Palermo ha recepito le direttive impartire dal MIUR, Direzione Generale per l'Università, con circolare del 9/07/2004.
La delibera integra l'art. 11 del regolamento didattico di Ateneo, demandando ai singoli Consigli di Corso di studio la valutazione sul numero di crediti da riconoscere ad ogni studente che ne faccia documentata richiesta, suddivisi tra quelli previsti nell'art. 10, comma 1 del D.M. 509/99.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Il Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo nell'adunanza del 12/11/2003, nel deliberare il regolamento del tirocinio previsto per le lauree triennali della classe XVIII, ha previsto all'art.6 che lo svolgimento del SCN presso enti accreditati dall'UNSC permette a chi lo svolge di ottenere i CFU previsti per il tirocinio definito all'art.1 del suddetto regolamento. Detti CFU saranno riconosciuti dal Consiglio della classe XVIII agli studenti che presenteranno istanza corredata dalle relative certificazioni.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

I partecipanti al progetto, così come descritto al §§ 7 e 8, acquisiranno durante lo svolgimento del progetto le seguenti competenze utili nel loro percorso di inserimento nel mercato del lavoro:

- ✓ Capacità di lavorare in gruppo (team building)
- ✓ Gestione di risorse umane
- ✓ Tecniche di comunicazione e ascolto
- ✓ Tecniche di socializzazione e animazione
- ✓ Strumenti e metodi di approccio alla specifica utenza
- ✓ Capacità di programmazione delle attività
- ✓ Autonomia nella gestione delle mansioni affidate al ruolo

Le suddette conoscenze e competenze acquisite dai volontari in SCN saranno certificate dall'Ente con riconoscimento del livello di apprendimento, del grado di partecipazione e coinvolgimento con l'utenza, del grado di autonomia raggiunto tramite relazione finale a firma dell'OLP, sulla base di griglie di valutazione già in uso presso l'Amministrazione comunale di Palermo (cfr.: strumenti usati nelle relazioni per i tirocini di servizio sociale svolti da studenti delle istituzioni con cui il Comune di Palermo ha appositi accordi)

l'Ente certificherà le competenze acquisite tramite la redazione personalizzata del bilancio d'esperienza, usando lo schema proposto nell'All .3 del Decreto assessoriale n. 1267 del 21 agosto 2013 – Regione Siciliana, Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro. La scheda verrà redatta da incaricati dell'Ente, identificati quali coordinatori del progetto di SCN, in raccordo con gli OLP che ne proporranno i valori da attribuire alle voci del bilancio d'esperienza per singolo volontario in SCN da loro curato.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale viene effettuata direttamente dall'ente, in proprie aule attrezzate nel territorio di Palermo.

30) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con propri formatori accreditati: Michele Carelli, esperto del settore, e Iole Melidone, psicologa, individuati dall'Ente nella fase di iscrizione all'Albo regionale SCN e già accreditati dai competenti uffici.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La valenza formativa dell'esperienza è obiettivo principale del Servizio Civile, indipendentemente dalle caratteristiche del progetto e dagli ambiti in cui si realizza.
La partecipazione del giovane inizia con il percorso formativo che si realizza attraverso modalità e momenti diversi come disposti dalla normativa.

Gli elementi richiesti sono regolati dalla normativa emanata nel corso del tempo dall'UNSC e in ultimo nelle "Linee Guida per la formazione generale dei giovani del Servizio Civile Nazionale" del 19 luglio 2013.

I corsi di formazione generale prevedono le seguenti metodologie:

- ✔ *lezioni frontali*, per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula (lezione frontale, proiezioni video e dvd multimediali, letture)
- ✔ *dinamiche non formali*, per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula (confronto e discussione tra partecipanti, giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, brainstorming e debriefing)

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza. In tale ottica si farà uso, secondo necessità, di:

- ❑ *Lezione partecipata* – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- ❑ *Lezione frontale* – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazione di base;
- ❑ *Il lavoro di gruppo* – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- ❑ *Learning by doing* – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale o collettivo in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- ❑ *Casi di studio* – finalizzati a esemplificare le buone prassi..

Il volontario avrà un ruolo attivo in tutto il percorso formativo, e avrà la possibilità di confrontarsi costantemente con il formatore e gli altri volontari in SCN.

Le risorse tecniche impiegate saranno:

- dispense specializzate a seconda della tipologia e dei contenuti dei corsi
- produzione di materiali propri (indagini, rapporti, monografie, manuali, ricerche, video, etc.)
- lavagne luminose
- proiettori multimediali
- documentari
- cartelloni esplicativi e pennarelli.

Ove opportuno, si utilizzeranno anche strumenti interattivi e software per connessioni a distanza, sondaggi on-line, lavagna condivisa (Whiteboarding), elaborazione condivisa dei testi in tempo reale.

33) Contenuti della formazione:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.
Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito non-profit.
I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013 e s.m.i.) prevedono i seguenti contenuti:

Valori e identità del SCN

- **Identità del gruppo in formazione e patto formativo:aspettative e motivazioni individuali:**

utilizzando tecniche formative appropriate, si lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

- **Dall'obiezione di coscienza al SCN: legame storico culturale del SCN con l'obiezione di coscienza, percorso normativo.**

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

- **Il dovere di difesa della Patria, la difesa civile non armata e nonviolenta: principi costituzionali, finalità del SCN, sentenze della Corte Costituzionale.**

Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai Principi Costituzionali della solidarietà (art.2), dell'uguaglianza sostanziale (art.3), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

- **Cenni storici di difesa popolare nonviolenta e attuali forme di difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.**

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

- **Normativa vigente e Carta di impegno etico, status del volontario e normativa sui diritti e doveri, disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN.**

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale. Si esaminerà anche la Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale e verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", nonché il "Contratto di SCN" in tutti i suoi punti.

Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- **Presentazione dell'Ente: storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.**

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si

troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

- **L'organizzazione del SC e le sue figure: gli enti di SC, le sedi d'attuazione, l'UNSC, le Regioni e le province autonome, gli OLP, il RLEA, i volontari. Compiti e ruoli.**

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

- **Il lavoro per progetti: analisi del contesto, criticità, obiettivi, attività, figure e ruoli, risorse, tempi e metodi, lavoro in team.**

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

- **La rappresentanza dei volontari nel SCN: ruolo e composizione della Consulta, le elezioni per i Rappresentanti Regionali e Nazionali, i delegati regionali, compiti e ruoli.**

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

<u>La cittadinanza attiva</u>

- **Formazione civica e SCN.**

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e

sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

- **Forme di cittadinanza attiva e partecipazione: mutualità e cooperazione sociale, promozione sociale, obiezione di coscienza e SCN, impegno politico e sociale, democrazia partecipata, azioni nonviolente, educazione alla pace.**

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

- **La mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti e la comunicazione interpersonale.**

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

- **La democrazia possibile e partecipata**

Analizzando alcuni casi-studio o con l'ausilio di testi d'autorevoli autori si proporrà ai volontari un'analisi critica sul tema che partendo dai modelli attuali ri-analizzi le letture storico-sociologiche diffuse dai media. Nell'ottica di evidenziare come i modelli dominanti abbiano condizionato la lettura storica dell'evoluzione delle società, si proporrà di rielaborare le conoscenze personali per immaginare nuove prospettive ed esercizio della partecipazione verso una società più equa e solidale.

- **La protezione civile: previsione e prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.**

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

34) Durata:

La durata complessiva della formazione generale è di **42 ore**, secondo moduli del § 33 previsti dal sistema di formazione indicato dalle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" e ss.mm.ii..
Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 42 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali, suddivise in 7 giornate di formazione.
In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 e s.m.i. "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale Ufficio per il Servizio Civile Nazionale questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.
La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione specifica viene effettuata direttamente dall'ente, in proprie aule attrezzate nel territorio di Palermo.

36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente, con formatori (docenti) dell'ente.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Melidone Iole, nata a Palermo il 26/10/1968 – MLDLIO68R66G273B
Parisi Giuseppe, nato a Palermo il 03/08/1955 – PRSGPP55M03G273U
D'Amore Irene, nata a Palermo il 01/01/1975 – DMRRNI75A41G273U
Michele Carelli, nato a Castrovillari il 02/01/1965 – CRLMHL65A02C349W

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Dott.ssa Melidone Iole: Laurea in Psicologia, con indirizzo Psicologia evolutiva e dell'educazione, nel 2008 ha conseguito la specializzazione in Psicoterapia sistemico relazionale. Iscritta all'albo professionale degli psicologi della Regione Siciliana dal 2003 e all'albo professionale degli psicoterapeuti della Regione Siciliana dal 2008. E' dipendente, con contratto a tempo determinato (senza alcuna interruzione), del Comune di Palermo dal 2004 e da allora, ricopre il ruolo di psicologa presso l'Unità Organizzativa "Spazio Neutro" del settore Servizi socio-assistenziali, dove si occupa del sostegno e orientamento dei minori e delle famiglie separate in carico al predetto Servizio. Collabora dal 2011 nella ricerca-intervento del progetto P.I.P.P.I. (progetto di prevenzione dell'istituzionalizzazione) finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali e dall'Università di Padova. Dal 2004 Presidente del Comitato Unico di Garanzia del Comune di Palermo (Cug). Nell'anno

accademico 2011/2012 ha svolto il ruolo di docente in "psicologia sociale della famiglia" presso il corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche della Facoltà di scienze della formazione dell'Università degli studi di Palermo.

Arch. Parisi Giuseppe: Laurea in Architettura conseguita presso l'Università degli Studi di Palermo con la votazione di 110/110 ed abilitazione nel 1981 all'esercizio della professione di Architetto. E' Funzionario Tecnico Architetto presso il Comune di Palermo dal 12 Marzo 1988, in servizio, con la suddetta funzione, presso il Settore Servizi Socio Assistenziali dell'Area alla Cittadinanza Sociale, in qualità di Funzionario responsabile dell'U.O. "Gruppo di Coordinamento per la "Città dei Ragazzi/Gruppo Tecnico". Ha acquisito, sin dal 2002, esperienza in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori nell'ambito specifico dei luoghi di lavoro. Nella qualità di Funzionario Resp.le dell'U.O. "Gruppo Tecnico", nonché di A.S.P.P., ha conseguito Attestato di Responsabile del Servizio di prevenzione e Protezione – Modulo – C, a seguito del corso di formazione svoltosi nel corso del mese di Novembre 2013. Svolge anche le funzioni di Preposto della "Città dei Ragazzi", essendo in possesso di specifico attestato di formazione, e di Addetto all'emergenza Antincendio.

Dott.ssa D'Amore Irene: Laurea in Psicologia, con indirizzo Psicologia evolutiva e dell'educazione, conseguita nel 1998 presso l'Università degli Studi di Palermo con Lode. Nel 2008 ha conseguito la Specializzazione in Psicoterapia Cognitivo-Comportamentale. Iscritta all'Albo Professionale degli Psicologi della Regione Siciliana dal 24/11/2000 con il N°2036 e con consenso all'esercizio dell'attività psicoterapeutica ai sensi dell'art. 3 della Legge 56/89. Socio Ordinario dell'Associazione Italiana di Analisi e Modificazione del Comportamento e Terapia Comportamentale e Cognitiva (AIAMC), con sede a Milano, dal 2008. Dipendente a Tempo parziale e determinato presso il Comune di Palermo, con la qualifica di Esperto Area-Socio Assistenziale (categoria D). Svolge la propria attività professionale presso il Settore Servizi Socio-Assistenziale: presso l'U.O. Spazio Neutro dal 2005 al 2009; presso l'U.O. Tutela dei Minori dal 2009 al 2014; presso l'U.O. Progettazione Speciale dal 2014 ad oggi. Componente del gruppo di operatori referenti per i progetti di Servizio Civile Nazionale/Garanzia Giovani; componente della seconda commissione selezionatrice dei candidati partecipanti ai progetti. Assegnata, con ordine di Servizio interno, allo Staff di Progetto quale tutor per le azioni trasversali e verifiche dei risultati attinenti ai progetti di Servizio Civile Nazionale.

Michele Carelli: diploma di maturità scientifica, conseguita nel 1984 presso il Liceo scientifico statale "A. Einstein" di Palermo. Dal 1990 si occupa di Servizio Civile, "sostitutivo" e poi "nazionale", ricoprendo, negli anni, tutti i ruoli previsti dalla normativa, sempre a diretto contatto con i giovani in servizio. In particolare durante l'esperienza ventennale in Arci Servizio Civile ha organizzato, strutturato e diretto gli sportelli informativi dedicati dall'associazione nazionale prima ai giovani obiettori di coscienza e poi ai giovani in SCN. E' componente sia degli staff di selezione che di formazione di uno dei maggior Enti italiani impegnati nel Servizio Civile.
Con determina dirigenziale n.247 del 6/3/2015 ha ricevuto l'incarico di coordinare i lavori dello staff di gestione del SCN presso l'Ente Comune di Palermo, NZ06477.
Relativamente alle docenze che curerà nel progetto, ha partecipato per conto del Comune di Palermo alla formazione per i referenti della rete Eurodesk, network europeo tra le organizzazioni che si occupano di mobilità giovanile, e al Workshop "Mobilità e partecipazione giovanile: le opportunità di crescita delle conoscenze e delle competenze dei giovani" organizzato a Palermo dalla Regione Siciliana Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del Lavoro Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali Servizio VI - Politiche familiari, giovanili e per la tutela dei minori Unità operativa 1- Interventi trasversali per l'integrazione, la promozione e il sostegno della condizione giovanile.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- *Lezione partecipata* – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- *Lezione frontale* – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazione di base;
- *Il lavoro di gruppo* – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- *Learning by doing* – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale o collettivo in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- *Casi di studio* – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Alla teoria, esposta nel § 40, farà seguito un periodo di applicazione pratica con esercitazioni di gruppo tendenti alla condivisione della conoscenza, in modo tale che questa venga condivisa da tutti e, le novità apprese, interiorizzate e metabolizzate, entrino a far parte del bagaglio culturale di ognuno.
Sarà applicata anche la tecnica della "inversione dei ruoli" dove, a turno, operatori e volontari in servizio civile saranno, a volte, utenti, a volte erogatori dei servizi. Le tecniche attive consistono in tecniche di apprendimento coerenti con la teoria delle dinamiche di gruppo, come la sinottica e il metodo dei casi, il *T-group* e l'esercitazione, i giochi di ruolo, *brain-storming*, *problem-solving*, *circe-time*, etc

Obiettivi principali dell'attività di formazione saranno:

⇒ Accrescere le competenze specifiche coerenti con il percorso formativo etico-sociale proposto dal progetto.
⇒ Stimolare il desiderio di approfondire il proprio "sapere" nel settore.
⇒ Avviare un processo di riflessione e maturazione in relazione alle difficoltà affrontate, dallo stesso volontario, durante lo svolgimento delle attività.
⇒ Stimolare la capacità di assunzione di responsabilità di fronte a problematiche specifiche.
⇒ Accrescere la capacità di confronto e di scambio con l'altro.
⇒ Favorire l'acquisizione delle informazioni teoriche e pratiche necessarie per orientare il volontario in servizio civile nelle scelte professionali future.

§§§

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica è finalizzata a fornire conoscenze, competenze e strumenti per assolvere le funzioni ed i compiti che i volontari in SCN dovranno svolgere nell'esercizio delle attività previste dal progetto, specificatamente saranno organizzati i seguenti moduli, curati dai docenti indicati alla voce 37, grazie alle competenze e ai titoli conseguiti, descritti alla precedente voce 38.

L'articolazione delle giornate di formazione sarà la seguente:

1° modulo: Il territorio cittadino
la lettura del Territorio: contesto istituzionale e partecipazione della cittadinanza
Formatore: *Irene D'Amore*

n. 2 giorni – h. 12
temi trattati:
- ✓ La città di Palermo e la programmazione sociale: la partecipazione della comunità;
- ✓ municipalità e i suoi organismi: regolamenti e strumenti di partecipazione;
- ✓ Struttura organizzativa dell'Area Cittadinanza Sociale e assetto organizzativo del Settore dell'Amministrazione Comunale di Palermo
- ✓ Gli strumenti di cittadinanza attiva proposti dal Comune di Palermo

Metodologia didattica:
Lezione frontale, brainstorming.

2° modulo: Psicologia della partecipazione e la costituzione del gruppo
Formatore: *Iole Melidone*
n. 2 giorni – h. 12
temi trattati:

L'ascolto nel lavoro a contatto con i cittadini
- ✓ La comunicazione e l'obiettivo specifico della comunicazione;
- ✓ tecniche di comunicazione;
- ✓ la comunicazione: disturbi e difetti;
- ✓ l'ascolto e la centralità della funzione di ascolto nel contatto con l'utente: tecniche ascolto attivo;
- ✓ l'osservazione dell'utente e gli interlocutori di riferimento: come e quanto il livello di istruzione, le tipicità caratteriali, cultura e valori, influenzano la relazione.

Metodologia didattica:
Lezione frontale e partecipata, brainstorming e role play.

Costruzione di un gruppo di lavoro
- ✓ Tecniche della dinamica di gruppo;
- ✓ Principi di gestione risorse umane e tecniche di comunicazione.

Metodologia didattica:
Brainstorming, Simulazioni.

3° modulo: strumenti di base del servizio informativo rivolto ai giovani
Formatore: *Iole Melidone – Michele Carelli*
n. 3 giorni – h. 18
temi trattati:
- ✓ principi sui quali si basa l'informazione giovanile (termini chiave e strutture);
- ✓ l'informazione per i giovani nella pratica quotidiana (i bisogni informativi dei giovani, la ricerca, la qualità, l'organizzazione e la creazione delle informazioni, come fornire le informazioni ai giovani);
- ✓ l'arte di lavorare con i giovani (forme di intervento, caratteristiche, attitudini e valori);
- ✓ lo sviluppo continuo delle informazioni (monitoraggio, networking e promozione);
- ✓ Dinamiche di lavoro di squadra e organizzazione del lavoro d'ufficio;
- ✓ ricerca e gestione dell'informazione;
- ✓ metodi e tecniche della comunicazione delle politiche giovanili e dei servizi per i giovani;
- ✓ consultazione strumenti in rete per la ricerca di fonti e informazioni;
- ✓ legislazione, metodi e tecniche per la funzione di comunicazione pubblica;
- ✓ strumenti metodi e logiche di gestione del sistema informativo comunale.

Metodologia didattica:
Lezioni frontali, Brainstorming, Simulazioni e gestione di casi.

4° modulo: Il lavoro di rete: principi e strategie dell'integrazione intra e inter istituzionale. La rete con gli stakeholders
Formatore: *Irene D'Amore – Michele Carelli*

n. 1 giorni – h. 6
temi trattati:
- ✓ il portale e-Partecipation del Comune di Palermo;
- ✓ l'albo dei portatori d'interesse - (stakeholder locali);
- ✓ l'albo di esperti a titolo gratuito dell'Amministrazione Comunale;
- ✓ il Regolamento quadro per l'istituzione delle Consulte del Comune di Palermo;
- ✓ il III Settore cittadino.

Metodologia didattica:
Lezione frontale, best-practices e analisi di casi.

5° modulo: Metodologia e strumenti dell'intervento.
Formatore: *Iole Melidone*
n. 1 giorni – h. 6
temi trattati:
- ✓ rilevamento dei dati;
- ✓ le segnalazioni e l'analisi della richiesta;
- ✓ la stesura della documentazione;
- ✓ la valutazione e il monitoraggio dell'intervento;
- ✓ cooperazione e partecipazione tra volontari.

Metodologia didattica:
Lezione frontale, simulazioni e gestione di casi.

6° modulo: I programmi comunitari U.E. legati al mondo giovanile.
Formatore: *Michele Carelli*
n. 2 giorni – h. 12
temi trattati:
- ✓ Erasmus+;
- ✓ Europa per i cittadini;
- ✓ REC – Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza;
- ✓ Eurodesk e le altre reti europee orientate al mondo giovanile;
- ✓ Cooperazione internazionale.

Metodologia didattica:
Lezione frontale, simulate, lavoro di gruppo.

7° modulo: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
Formatore: *Giuseppe Parisi*
n. 1 giorni – h. 6
temi trattati:
- ✓ informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto;
- ✓ misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività;
- ✓ rischi specifici e misure di prevenzione per attività svolte nella sede d'attuazione;
- ✓ principale normativa sulla sicurezza.
- ✓ il quadro delle norme relative al rischio e sua prevenzione;
- ✓ prevenzione in loco e concetto di protezione individuale;
- ✓ controllo dei rischi oggettivi: ambiente, attrezzatura, segnaletica, ecc.;
- ✓ fonti e principi che regolano i rapporti di lavoro in merito alla Sicurezza;
- ✓ diritti e doveri dei committenti e dei prestatori d'opera in tema di Sicurezza;
- ✓ fattore stress e rischi di lavoro correlati, art. 28 dlgs 81/2008

Metodologia didattica:
Simulate, lezione frontale, esercitazioni pratico-guidate.

41) Durata:

72 ore, distribuite secondo i moduli del precedente paragrafo, per un totale di 12 giornate, da effettuarsi entro il 90esimo giorno dall'avvio del progetto.
La formazione è conteggiata all'interno delle ore di servizio del § 13.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

La verifica sullo svolgimento della formazione generale e specifica e della partecipazione dei giovani ai corsi viene svolta in 3 momenti e nei seguenti modi:

Fase 1 durante i primi 6 mesi dall'attivazione del progetto, periodo entro il quale va effettuata e rendicontata la formazione generale:

- ricezione degli appositi verbali di partecipazione o le comunicazioni di assenza giustificata;
- Raccolta delle considerazioni dei volontari al termine di ogni corso di formazione, rappresentativo finalizzato a acquisire il livello di soddisfazione o la segnalazione di criticità;

Fase 2 primo monitoraggio fra il 5 e il 6 mese

- tramite apposita scheda di monitoarggio e valutazione da compilare da parte di ogni giovane in servizio (ad eccezione delle eventuali interruzioni anticipate del servizio avvenute nel periodo) della sezione nella apposita scheda (vedi sistema di valutazione e monitoraggio). In questa fase oggetto della verifica è la partecipazione ai corsi, il grado di soddisfazione e le criticità emerse, il significato attribuito a specifiche parole chiave. Tale sistema sintetico è finalizzato a capire il livello di apprendimento da parte del giovane dei contenuti valoriali trasmessi durante la formazione generale.
- Tramite compilazione dell'apposito format sulla formazione e del questionario di valutazione della formazione generale da trasmettere tramite il sistema helios da parte del formatore di formazione generale.

Fase 3: secondo monitoraggio fra il 9 e il 10 mese

- tramite apposita scheda di valutazione da compilare da parte di ogni giovane in servizio (ad eccezione delle eventuali interruzioni anticipate del servizio avvenute nel periodo) della apposita sezione della scheda. In questa fase oggetto della verifica è la riconferma o la modifica da parte dello stesso giovane del significato attribuito a specifiche parole chiave. Tale sistema sintetico è finalizzato a capire il livello di apprendimento da parte del giovane dei contenuti valoriali trasmessi durante la formazione.

Inoltre, il monitoraggio del piano di formazione specifica, prevede dei momenti di verifica e restituzione verbale successivi all'esperienza di formazione e di confronto tra i volontari del SCN e gli OLP del progetto.
L'ente predispone, altresì, apposito registro della formazione generale e specifica.

Data, 14 ottobre 2015 - Palermo

Il Responsabile legale dell'ente
Il Sindaco
(prof. Leoluca Orlando)
(firmato digitalmente in formato .p7m con InfoCert "Firma Qualificata 2")